ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 253
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 24-25 Ottobre 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa 7, tel. 46-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie) Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 3/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La triade dei marescialli liquidata dalle sconfitte

Budienny si troverebbe in prigione

Anche Voroscilof come Timoscenko sarebbe eliminato

Le difese esterne di Mosca completamente travolte

IL COMUNICATO ITALIANO

Attività in A. O. dei nostri reparti avanzati

Il nemico respinto

Quattro aeroplani inglesi abbattuti

BOLLETTINO n. 509

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel pomeriggio di ieri apparecchi nemici hanno effettuato una incursione su Crotone: danni di scarso rilievo e nessuna vittima. Nel corso di questa notte altra incursione sulla città di Napoli: le perdite si limitano a cinque feriti tra la popolazione civile; danni di non grave entità.

La nostra aviazione ha rinnovato azioni su Malta, colpendo l'aeroporto di Micabba e impianti portuali di La Valletta.

In Africa Settentrionale nulla di notevole sui fronti terrestri. A Tobruk un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia.

Aerei britannici hanno bombardato Bengasi, Homs e Tripoli: nessuna vittima; lievi danni materiali a Homs. Tre bombardieri sono stati abbattuti in fiamme: due a Bengasi e il terzo a Homs; battelli di salvataggio hanno ricuperato i corpi carbonizzati di alcuni aviatori nemici.

In Africa Orientale nei settori di Uolag e del lago Tana attività dei nostri reparti avanzati che hanno respinto elementi avversari; nessun avvenimento importante negli altri settori.

Lacrime di coccodrillo a Londra

La tragica sorte dei russi

spreme gemiti ma non armi dai parlamentari britannici

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Berna, venerdì sera.

(d.) — La crisi militare russa continua a ripercuotersi con molto vigore sulla situazione interna della Gran Bretagna, anche perchè rivela sostanzialmente al Paese e al mondo intero l'esistenza contemporanea di una gravissima crisi militare britannica.

L'intimo significato della discussione avvenuta ieri alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lords sugli aiuti alla Russia, discussione che il Governo, malgrado le sue precedenti decisioni, è stato impotente ad evitare, è appunto questo: la Gran Bretagna non può soccorrere la Russia in altra maniera che con promesse.

Un duro compito

E' per soffocare l'agitazione che va dilagando in tutto il Paese dinanzi all'inerzia britannica, che il Governo ha dovuto concedere questa discussione, nella quale è spettato a Eden il compito di persuadere i Comuni e a lord Beaverbrook quello di persuadere la Camera dei Lords, che tutto ciò che può essere fatto in favore della Russia viene fatto nell'interesse stesso della Gran Bretagna, ma che spetta al Governo il giudicare ciò che effettivamente sia possibile fare.

«Che sarà di noi — ha chiesto Eden — se la Russia non potrà resistere? Noi ci rendiamo conto dell'opportunità di agire che ci offrirebbe questo attacco tedesco contro la Russia, ma la Camera non mi vorrà domandare quale sia il risultato dell'esame di questa situazione.

«Non posso prendere di fronte alla Camera altro impegno che questo: di dare alla Russia tutto l'aiuto che è in nostro potere».

E lord Beaverbrook, a sua volta, dimostrando la sua fede nella difesa russa, ha prospettato la possibilità che «se i russi non riescono a contenere il nemico, allora questo infliggerà al popolo inglese gli orrori che ha inflitto al popolo russo». Il Ministro ha ammonito: «Quando verrà per la Gran Bretagna l'ora fatidica, che suonerà certamente, tutta quanta la popolazione sarà in piedi, come tutta la popolazione russa è in piedi per la difesa della Capitale sovietica. Noi dobbiamo essere pronti all'invasione fino da ora».

Tutti gli sforzi del Governo sono stati rivolti a persuadere la Camera di questo: la Russia non può essere aiutata che fino ad un certo punto, fino al punto, cioè, che la Gran Bretagna ritenga vantaggioso, sempre avendo presente la impossibilità di deviare la Germania dal suo scopo finale, che è quello di abbattere l'Inghilterra, e, quindi, senza pregiudicare la difesa dell'isola per correre in aiuto della Russia.

Umiliante impotenza

E' questa la piena confessione dell'impotenza militare britannica.

La Suisse commentando le dichiarazioni governative di ieri circa gli aiuti anglo-americani, le definisce molto vaghe ed aggiunge che, per quanto riguarda almeno i carri armati e gli aeroplani, è chiaro che non si tratta altro che di promesse.

L'impotenza britannica comincia ad apparire umiliante allo stesso popolo che si era creduto forte, in buona fede, destinato a dominare il mondo per l'eternità.

Di questa umiliazione fa fede — secondo il corrispondente londinese della *Neue Zuercher Zeitung* — l'opinione prevalente liberale, opinione espressa ieri da Lady Bonham Carter in un suo discorso pronunciato dinanzi alla Associazione delle donne liberali. «Essa ha manifestato la simpatia degli inglesi per i russi e il *dolore confinante con la vergogna* perchè la Gran Bretagna non è per ora in grado di fare di più di quanto fa».

Il popolo inglese nella umiliante situazione in cui si trova sfoga la sua rabbia contro gli americani, riversando su di loro la responsabilità di questo stato di cose ed accusandoli di non fare tutto quello che potrebbero in favore dell'Inghilterra e della Russia e di pensare, invece, soprattutto a difendere le proprie posizioni contro il Giappone, subordinando a tale scopo tutta la loro politica. La *Gazette de Lausanne* in una corrispondenza da Londra scrive che «l'opinione pubblica inglese è rimasta molto delusa per gli sviluppi della situazione in America. E' soprattutto la mancanza d'iniziativa degli Stati Uniti durante la crisi d'Estremo Oriente, che ha causato una impressione penosa a Londra.

Si osserva infatti che mentre il Giappone non fa che prepararsi ad una nuova aggressione verso il sud o verso il nord, gli Stati Uniti sorvegliano la situazione dal punto di vista puramente difensivo.

Si sarebbe voluto vedere l'America prendere l'iniziativa di domandare al Giappone di chiarire il suo atteggiamento senza indugi, a rischio di dover prendere nuove misure precauzionali, di carattere ancora più aggressivo. Ma gli americani sembrano lietissimi semplicemente perchè i giapponesi hanno aggiornato un conflitto che sembrava imminente.

I PERICOLI DI UN'ALLEANZA

I comunisti inglesi minacciano di far pagare a Churchill l'abbandono della Russia

Forti agitazioni nelle masse contro il Governo

X X X, venerdì sera.

Gli esponenti del bellicismo nord-americano sono esagitati.

Il loro linguaggio è giunto al parossismo dell'insolenza, della volgarità e della provocazione. Se ciò, come non v'è dubbio, è una conseguenza diretta del catastrofico andamento della guerra capitalcomunista, bisogna prevedere che la loro tracotanza salga ancora di tono.

Ingiurie biliose

Nel coro delle ingiurie contro l'Asse il signor Cordell Hull ha assunto la parte di primo solista. Lo spettacolo offertoci dagli affaristi americani, i quali hanno la bava verde alla bocca per le prospettive fallimentari del loro «carnaio delle democrazie», non è di natura da dover indignare nè la Germania nè l'Italia.

E' invece uno spettacolo spassoso, perchè gli attacchi biliosi a cui si abbandonano i rooseveltiani sono la conferma che le cose vanno assai male per loro e non si sanno raccapezzare nella ricerca delle vie e dei mezzi per farle andare meglio. Roosevelt si è associato alle intemperanze di linguaggio del suo Segretario di Stato, il che vuol dire che l'idrofobia di quest'ultimo non è una cosa personale; ma che la rabbia è in tutti gli ospiti della Casa Bianca, dal padrone all'ultimo domestico.

E' perfettamente esatto che la cricca politica spadroneggiante a Washington cerchi ogni pretesto per gettare gli Stati Uniti nella guerra; è non meno esatto che Roosevelt e i suoi scagnozzi vorrebbero, senza badare a scrupoli, forzare la situazione, che pur intravvedono di epilogo disastroso; è infine incontestabile che il sire di Washington, vuol con l'istituzione della settimana di «propaganda della difesa», vuol non le sue escandescenze, tenti di diffondere nel paese la psicosi di guerra ed acuirla.

Fortunatamente non verrà mai il giorno in cui Roosevelt e i suoi Hull, Stimson e Knox riacquisteranno moderazione nelle parole, compostezza negli atti e riflessione nelle decisioni, perchè il corso degli eventi è tale da peggiorare il loro stato mentale e ogni bollettino militare dell'Asse sconvolge la ragione degli anglo-sassoni.

L'insegnamento a marce forzate delle sconfitte truppe bolsceviche è un ravvicinamento dell'Inghilterra all'ora rabelesiana, cioè all'ora del pagamento del conto.

Campane a morto

Lord Beaverbrook ne ha dato comunicazione ai Comuni con parole che hanno avuto una risonanza feriale: «Quando il nemico avrà realizzato anche in parte (si noti anche in parte) i suoi piani contro la Russia, si rivolgerà senza alcun dubbio contro l'Inghilterra».

Inoltre il lord ha detto: «Allorchè suonerà l'ora dell'Inghilterra e suonerà certamente, tutto intanto il popolo britannico sarà coinvolto nella lotta come accade ora alla popolazione di Mosca. Il popolo inglese deve prepararsi all'invasione. Tragiche ore attendono la nazione inglese».

Sulla profezia delle ore tragiche per la Gran Bretagna non vi è luogo a discussione. Quanto ai resto, cioè all'ipotesi che l'attacco a fondo contro la Gran Bretagna sarà «quando il nemico avrà realizzato anche in parte i suoi piani contro la Russia» non è il caso di anticipare sulle iniziative degli Stati Maggiori dell'Asse.

Lord Beaverbrook con il suo grido d'allarme ha voluto intanto arrestare la campagna laburista per spingere l'Inghilterra nella pazzesca impresa dell'invasione del continente.

Churchill è alle prese con gli strateghi da piazza. Le delegazioni operaie, sobillate dalla propaganda comunista, vogliono imporre i loro piani di guerra. Le fabbriche inglesi accennano a trasformarsi in sovietpolitici e militari. Churchill non è che all'inizio dei suoi guai. Sono già molti giorni che noi abbiamo avvertito i sintomi di ciò che rileva William Simms nella catena Scripps Howard, e cioè che «se i soviet cadono all'attacco dell'Asse, la sconfitta avrà gravi conseguenze, perchè Stalin, imputando agli Stati Uniti e all'Inghilterra l'inadempienza agli obblighi assunti in materia di rifornimenti, potrebbe servirsi di ciò per cambiare politica e basarsi sull'azione internazionale del comunismo».

F. dal Padulo

LA SITUAZIONE

La battaglia di Mosca

Le ultime notizie ufficiali su Timoscenko risalgono ad otto giorni or sono: i Bollettini russi annunziavano che aveva assunto personalmente il comando delle truppe di fronte a Kalinin. Evidentemente egli riteneva che lo sforzo principale dei tedeschi per accerchiare Mosca sarebbe avvenuto a nord, alla sua ala destra. Il Bollettino germanico ha annunziato ieri la rottura del fronte sud, innanzi alla capitale, contemporaneamente la *Tass* ha informato che a Timoscenko è stato affidato un altro incarico (quale il comunicato non dice) e che la battaglia di Mosca sarà diretta invece dal generale Zukow, braccio destro del capo di S. M. Sciaposnikov. I russi continuano a difendere con accanimento la capitale, ma i giornali inglesi già preannunziano un vasto e profondo ripiegamento degli eserciti russi verso il Volga ed il Don. Tra la pioggia, il vento, la neve e nel fango, dove affondano carri, cannoni e soldati, la battaglia per Mosca continua con immutata violenza. L'accerchiamento della città, dopo l'ultimo Bollettino tedesco, sembra probabile.

Dall'inizio della guerra il comando russo ha subito continui mutamenti. Prima Budienny e Voroscilloff dipendevano da Timoscenko. Poi Stalin assunse, come Commissario per la Difesa nazionale, la carica di generalissimo con a fianco il capo di S. M. Sciaposnikov. Ora Timoscenko, Budienny e Voroscilof sono caduti. Soltanto il primo ufficialmente, perchè Timoscenko è un ufficiale di carriera mentre gli altri due sono «eroi della rivoluzione» e quindi inamovibili. Stalin ha rinunziato ai marescialli, spera di aver miglior fortuna con i semplici generali.

Aumentata pressione su Pietroburgo e su Mosca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Soltanto la tesa sul tappeto insanguinato dove il bolscevismo gioca le sue ultime carte nella partita ormai perduta.

Notizie pubblicate dalla Pravda, dai quotidiani nord americani e inglesi, che hanno corrispondenti a Samara, e riconfermate ufficialmente da tutte le radio ed i servizi di informazione degli «alleati», comunicano che Stalin ha destituito dal Comando il Maresciallo Timoscenko, nominando comandante del Fronte occidentale sovietico e della difesa di Mosca il generale Gregor Schukow.

Capro espiatorio

Tutta la stampa germanica sottolinea oggi tale avvenimento, con grandissimi titoli sull'intera prima pagina, notando come nel momento della definitiva catastrofe militare Stalin abbia voluto provvedere a trovare il capro espiatorio per lo scarico delle tremende responsabilità di questa sanguinosissima guerra.

Di Voroscilof e di Budienny — osserva il 12 Uhr Blatt — già da qualche tempo non si ode più parlare. L'uno non è riuscito a fare altro che a far rinchiudere come topi in trappola le masse delle sue divisioni di Pietroburgo, offrendole al martellante bombardamento delle artiglierie pesanti e dell'aviazione germanica; l'altro ha perduto quasi tutti i suoi gruppi d'esercito e le poche forze rimaste si trovano ormai in fuga disperata nella regione del Mare d'Azov ed ancor più a nord e a est, mentre il grosso della produzione industriale sovietica, il bacino del Donetz, è, per colpa sua, ormai irremissibilmente perduto pei bolscevichi.

Ce n'era abbastanza per suscitare le ire del «piccolo padre bolscevico». Ed infatti, come comunica il *B. Z. Am Mittag*, secondo informazioni pervenutegli, Budienny si trova attualmente imprigionato alla Lubianca e anche di Voroscilof, una fonte competente sovietica, ha dichiarato che «è un uomo finito».

Illusioni crollate

Timoscenko, invece, era l'uomo popolare, quello che la propaganda sovietica esaltava come il perno sul quale, appunto, si concentrava tutta la resistenza bolscevica, l'uomo al quale erano affidate le sorti della potenza militare dell'Unione sovietica.

Londra aveva detto di lui, pochi giorni or sono: «Egli insegnerà a Hitler l'arte di guidare gli eserciti». Radio New York aveva affermato che la tattica di Timoscenko dava luogo ad una logica azione di contrattacco che «segnava la fine dell'irreparabile sconfitta nazista». E l'Exchange Telegraph aveva ancora aggiunto che «la battaglia impegnata da Timoscenko era la prima che fosse già stata dall'esercito nettamente perduta dai germanici, durante la campagna all'Est», mentre il Times annunciava che l'arte militare del Maresciallo sovietico stava apportando «continui, leggeri, ma significativi miglioramenti alla situazione sovietica».

Anche egli invece si è lasciato battere e le sue armate, nel loro incessante retrocedere, hanno fatto ormai giungere i germanici alle porte di Mosca.

Il dittatore rosso dalla sua lontana, corazzata carrozza ferroviaria, dalla quale dirige i fallimentari affari del bolscevismo, ha pensato che era meglio abbandonare il progetto di recarsi personalmente a prendere il comando militare del fronte in sfacelo; ha pensato che occorreva provvedere in tempo per lo scarico delle responsabilità ed ha colpito l'ultimo Maresciallo che gli restava a portata di mano, facendo fucilare, come informa ancora la Pravda, un buon numero di generali e di altre personalità a Mosca, per lavare con un'ultima ferocia, con un ultimo bagno di sangue, i propri errori.

Alle porte

Al fronte ora è stato mandato un oscuro generalucolo sovietico, a tutti ignoto, un qualunque Schukov, al quale è stato riservato l'ingrato favore di essere protagonista dell'ultima grande sconfitta bolscevica.

Oggi la radio e le gazzette anglo-americane dobbono mutar tono e diffondere con la miglior faccia di bronzo quanto all'inizio si è detto.

E che tale sconfitta sovietica si stia delineando con carattere sempre più deciso, si rileva ancora dalle ultime segnalazioni pervenute in questi circoli militari.

Pietroburgo respira sempre più a fatica. Sotto la ferrea pressione germanica e nel settore centrale gli sfondamenti operati nella cintura esterna di difesa di Mosca son così numerosi, larghi e profondi, che tale linea può ormai considerarsi travolta.

Come segnalano i giornali del mezzogiorno, sta per iniziarsi quella che si può chiamare la vera difesa della Capitale sovietica.

Al sud, le truppe italo-germaniche ottengono sempre quella altra vittoria che con esse collaborano, sempre nuovi successi. E si continua a celebrare in maniera particolare a Berlino la stretta cooperazione e la sincera fratellanza d'armi esistente fra i soldati d'Italia e di Germania operanti all'Est.

Oltre le spunto per tali esaltazioni, oggi, ad esempio, specialmente una corrispondenza di guerra, pubblicata dal 12 Uhr Blatt, dove si racconta l'emasculante colpo completo da un H. E. III durante un'azione sul territorio nemico. Mentre portava a compimento la sua missione di guerra venne gravemente colpito dall'artiglieria contraerea sovietica. Nel volo di ritorno l'apparecchio prese fuoco a circa mille metri di quota, quando ancora si trovava a oltre 70 km. di distanza dalle linee germaniche. L'equipaggio, dando prova di superbo coraggio, volle tentare di tutto per non far cadere il velivolo fra le linee nemiche. Perduto il controllo dell'apparecchio, gli aviatori tedeschi tentarono ancora qualche tempo fra le nubi, finchè giunsero ad atterrare, bene o male, in un campo di grano.

Fecero appena in tempo ad uscire dall'apparecchio, prima di essere uccisi dall'esplosione che seguì alla caduta. Mentre credevano di trovarsi in zona nemica, essi si scontrarono con soldati italiani che si erano audacemente spinti molto oltre fra le linee sovietiche e vennero da essi salvati.

Di ora in ora, il fronte di attacco italo-germanico, grazie all'instancabile avanzata delle truppe che costringono alla fuga e annientano le forze nemiche, si apre sempre più verso est.

Vice

I confini dell'Inghilterra sono sul Volga e sul Don

Amsterdam, venerdì sera.

Alla Camera dei Comuni, due deputati hanno richiesto che l'Unione Sovietica sia aiutata mediante l'invio di Divisioni britanniche sul fronte del Caucaso. Il laburista Noel Baker ha dichiarato che, a riguardo della situazione militare sul fronte sovietico, regna in Inghilterra grande preoccupazione.

Baker ha chiesto al Governo inglese di riflettere sul fatto che la Russia non è «un problema secondario», ma un teatro di guerra di vitale importanza. Il deputato in questione ha anche domandato se negli ultimi tempi si è agito con tutta la necessaria premura. Egli condivide, ha detto, i dubbi e le preoccupazioni della popolazione ed ha aggiunto che i confini inglesi si trovano al Volga ed al Don.

Egli ha suggerito che formazioni delle forze armate del medio Oriente vengano inviate in Ucraina in aiuto alle armate sovietiche.

Wedgewood, del partito indipendente, ha appoggiato la richiesta di invii di divisioni britanniche nel Caucaso. Il deputato laburista Bevan ha detto che il popolo non ha fiducia nel Governo inglese. Il deputato comunista Gallagher ha dichiarato che il Governo attuale non è in condizione di prestare all'Unione Sovietica tutto l'aiuto che è necessario «alla popolazione inglese». *(D. N. B.).*

L'impressione a Stoccolma per il siluramento di Timoscenko

Stoccolma, venerdì sera.

Il siluramento di Timoscenko ha prodotto grande impressione negli ambienti londinesi. A quanto scrive il *Dagens Nyheter* questo importante avvicendamento apportato da Stalin alla compagine dell'Alto Comando militare sovietico significa che il dittatore rosso considera assai precaria la situazione. Egli stesso ha preso nelle sue mani la direzione delle operazioni su tutto il fronte e il generale Zhukov, successore di Timoscenko, ha il particolare compito di provvedere alla difesa disperata della Capitale.

Uno dei numerosi pezzi di artiglieria pesante campale germanica in azione sul fronte orientale. Da queste potenti bocche da fuoco la resistenza della fortezza nemiche viene schiantata.

Sul fronte orientale

Il Comunicato tedesco

Proseguono le operazioni di attacco e di inseguimento

Intenso bombardamento aereo contro Mosca

Dal Quartiere Generale del Führer, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Dal Fronte Orientale le operazioni di attacco e di inseguimento proseguono.

Nella azione di difesa da un contrattacco sovietico nella parte settentrionale del fronte orientale la «divisione azzurra» spagnuola ha inflitto al nemico gravi perdite, catturando parecchie centinaia di prigionieri.

L'aviazione ha affondato nella zona marittima della Crimea un vapore sovietico di 6000 tonnellate, ed ha, inoltre, fatto oggetto ad intenso lancio di bombe dirompenti ed incendiarie la città di Mosca.

Nell'Africa Settentrionale pattuglie tedeschi hanno abbattuto tre aerei britannici.

La scorsa notte il nemico ha lanciato bombe su diverse località del litorale settentrionale della Germania e particolarmente su Amburgo e su Kiel. Fra la popolazione civile si sono avute poche perdite. I danni sono irrilevanti. Un apparecchio da bombardamento britannico è stato abbattuto.

GLI «AIUTI» ALLA RUSSIA

Chiacchiere di Eden e nuove promesse

Amsterdam, venerdì sera.

Come già era stato annunciato, alla Camera dei Comuni si è avuta una discussione sugli «aiuti» che l'Inghilterra può dare all'alleata Russia. Nel corso di questa discussione ha dovuto intervenire, fra gli altri, anche il titolare del Foreign Office, Eden ha detto che non è troppo entusiasta del nome «Aiuti alla Russia». Si tratta, a suo parere, di aiuto per la vittoria comune. L'impresa è un tutto unico ed è con questo intendimento che, già all'inizio del conflitto russo-tedesco, sono stati inviati materiali bellici all'Unione sovietica.

In questo stesso ordine di idee, si è subito cercato di creare delle nuove vie di comunicazione nell'Iran, affinchè rimanessero aperte strade per i rifornimenti, anche quando fosse venuto il tempo cattivo. Eden quindi caldeggia che la Marina inglese e la R.A.F. hanno prestato aiuti diretti alla Russia ed ha ricordato che nelle prime forniture destinate a Mosca si trovavano anche materie prime.

L'imputazione elevata contro il Governo inglese di essere imbarazzato nella sua condotta verso l'Unione sovietica, è stata respinta da Eden, che ha dichiarato non contenere un grano di verità. Eden ha quindi specificato gli elementi-base dell'attuale situazione.

«L'Unione sovietica — ha dichiarato Eden — va incontro ad una terribile prova. Non vi è in solo membro della Camera dei Deputati che non desideri sinceramente di fare tutto quanto sta in suo potere, per aiutare i sovietici. Anche se si ammette il peggio, è dunque nell'interesse proprio di aiutare Mosca. Cosa dovrebbe fare l'Inghilterra nel caso che la Russia sovietica non potesse resistere?» si domanda Eden. Gli inglesi sanno benissimo quali vantaggi darebbe all'Inghilterra dal conflitto russo-germanico, ma i Deputati non dovrebbero domandargli quale sarà il risultato delle considerazioni in questa questione, poichè si tratterebbe il gioco del nemico.

Eden ha detto che può solamente assicurare la Camera che il Governo inglese è deciso di riconoscere e di dare alla Russia sovietica l'aiuto promesso con tutti i mezzi a disposizione dell'Inghilterra. Eden ha concluso con un appello alla effettiva unità degli sforzi nazionali, ciò che costituirebbe il modo migliore con il quale l'Inghilterra può aiutare l'Unione sovietica. *(D. N. B.).*

ULTIMA ORA

I forti di Kronstadt sotto il tiro dell'artiglieria pesante

Berlino, venerdì sera.

L'artiglieria pesante dell'esercito tedesco ha cannoneggiato il 23 ottobre con buona efficacia obiettivi militari nel porto di Pietroburgo nonchè in quello di Kronstadt. Sono stati osservati numerosi colpi centrati in pieno. Nel corso degli attacchi contro obiettivi navali sul Mar Nero gli aerei da combattimento tedeschi hanno affondato un vapore sovietico di 6 mila tonnellate di stazza.

(D. N. B.).

Violente azioni su tutto il fronte

Berlino, venerdì sera.

Poderose formazioni dell'arma aerea tedesca hanno attaccato nel settore meridionale del fronte orientale, in appoggio alle operazioni dell'esercito, dei carri corazzati sovietici con buona efficacia.

In attacchi eseguiti ad ondate sono stati distrutti centinaio carri corazzati sovietici ed altri sei sono stati gravemente danneggiati. Un deposito di munizioni ha ricevuto un colpo in pieno ed è saltato in aria con immane detonazione. I vasti incendi, provocati dai frammenti dei carri ancora incandescenti, hanno appiccato fuoco ad un bosco.

Nel settore centrale gli attacchi dell'arma aerea sono stati diretti con poderose forze contro posizioni campali sovietiche e contro colonne in ritirata su importanti rotte di rifornimento. Durante questi attacchi sono state cagionate ai sovietici gravi perdite in fatto di uomini e di materiale.

(D. N. B.).

Nave ausiliaria inglese colata a picco

Amsterdam, venerdì sera.

L'agenzia Reuter comunica che l'Ammiragliato ha annunciato che la nave ausiliaria Springbank è stata affondata. Essa stazzava 5353 tonnellate. (D.N.B.)

65 aerei perduti dai russi in un solo giorno

Berlino, venerdì sera.

L'Agenzia *D. N. B.* apprende che il 23 ottobre l'aviazione sovietica ha perduto in totale 65 apparecchi, dei quali 30 sono stati abbattuti in lotte aeree e 2 dal fuoco di fanteria, gli altri sono stati distrutti al suolo o abbattuti dalla «Flak».

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

CRONACA senza colore

Piccoli supplizi

Passa un povero uomo di fronte alla rosticceria. Si ferma, non per appetito, ma per curiosità e legge:

Coniglio L. 35,— al chilo.
Pollo Lire 70,— al chilo.

E i polli e conigli si allineano, così ben rosolati che dicono «mangiami».

E' il supplizio di Tantalo.

Passa la signorina elegante di fronte al negozio di modo con la vendita ancora sospesa del tutto (o sospesa a dei punti) e guarda con occhio lucicante i cappelli liberi, giocosamente intonati con pellicce incomparabili.

E' il supplizio di Tantalo.

Ma la poesia non muore...

Sono scomparse, o si sono nascoste, le ingenue cartoline lucide che servivano così bene a parlare d'amore quando le parole mancavano. I soldati ne facevano strage. C'era, in genere, una viola del pensiero stretta fra tremule dita, o un cuore acceso in aria, ferito da una freccia o con una freccia nella sua direzione, un quadrifoglio (che fortuna potervi sposare!) e altri simboli di comprensione immediata. Come ricambio (se ricambiava), la donna spediva un'altra viola del pensiero, sguardi rivolti alla luna e al cielo stellato, sorrisi limpidi. Le più audaci stringevano l'innamorato tra le braccia. Non so con quali altri ingredienti siano stati sostituiti i simboli semplici, ma la donna si è modernizzata, ha l'ondulazione permanente o quasi, un sorriso da dentifricio e parla in versi. Dice:

Alla valutata dalla elegante - affido un pensiero d'amor palpitante.

Oppure:

Sorridendo, il malizioso sguardo - intende che amor scatti il suo dardo.

E anche:

L'acerbo dolor che per te mi assilla - languido ora si scioglie stilla a stilla.

Confessa:

Pudicamente abbassando lo sguardo - ti... nascondo che per te di nuovo ardo.

Si augura:

Qual fato auspicio ti giunga senza posa - l'allegria mia risulta affettuosa.

La forza dell'abitudine

Mi han detto che, durante la sosta nelle vendite degli oggetti di abbigliamento, certi cartellini dei prezzi mutavano di giorno in giorno, naturalmente crescendo.

Ebbene, che cosa c'è da stupirsi?

Fra la forza dell'abitudine!

Ant.

Ulteriori direttive di Ferretti ai Fiduciari dei Gruppi rionali

Il Federale ha tenuto rapporto ieri sera a Casa Littoria ai fiduciari dei Gruppi rionali impartendo loro ulteriori direttive per l'azione da svolgersi nei singoli settori dell'attività fascista cittadina.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

IN VIA S. FRANCESCO DA PAOLA

— Non capisco a che servono queste palline sui marciapiedi.

— Prova a passare di notte, con l'oscuramento, e vedrai!

PASTICCERIE DI LUSSO

— Che ti è capitato?

— Sono entrato lì e ha preso un lì son qualche pasta.

IN VIA PALAZZO DI CITTA' N. 15

— Meno male che non è un grattacielo!

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	24	4
MILANO	64	40	18

IL SOLE sorge domani sabato 25 ottobre (398.67) alle ore 7,05; tramonta alle 16,31. La **LUNA** spunta alle 13.12, tramonta alle 23,1.

L'OROSCOPO DEL 25. — Al levar del Sole avrà manifestazione una buona configurazione di Mercurio che faciliterà i viaggi. Nel pomeriggio il nervosismo sarà generale e gli avvenimenti centrari ai nostri progetti: questo a causa di dissonanze su Saturno, Marte e Urano.

(Mario Segato)

CONCERTI. — Domenica 26, ore 16,30, al Conservatorio: concerto vocale della scuola di S. Tomaso di Lépola (Pro Colture Femminili).

I SANTI DEL 25. — S. Crispino, S. Daria martire, S. Crisanto martire.

FUNZIONI DEL 26. — Novena di Tutti i Santi: S. Tomaso: 17,45 rosario, predica del P. Peretti, benedizione; Madonna degli Angeli: ore 18 benedizione. - Trino: di preparazione alla festa di Cristo Re: al SS. Martiri ore 18; a S. Secondo ore 7 e 17,30; alla chiesa titolare ore 18,30 rosario, predica, benedizione. - S. Massimo: 17,30 novena e S. Giulia Taddeo. - S. Maria di Piazza: 21 Ora di adorazione, 24 Messa Notturna per sei uomini. - **Funzioni del SABATO:** Consolata: dalle 8 alle 19 esposizione del SS. Sacramento; e Messa per i confratelli della Opera pia della Consolata. - Messe per l'invocazione di protezione ai combattenti. - Angeli Custodi: 8 Messa nella cappella della Madonna d'Oropa. - S. Domenico: 7 Messa all'altare della B. V. delle Grazie. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione alla Madonna della Salute. - SS. Martiri: 7 Messa all'altare del Cuore di Maria, predica.

FIERE DEL 26. — Ronchetta Tuzzano, Nus, S. Vincenzo (AO), Feldkirch.

NUMERI E RITARDI. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 12 sett., Cagliari 18, Firenze 17, Genova 43, Milano 6, Napoli 23, Palermo 4, Roma 14, Torino 52, Venezia 3. - L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 3, Cagliari 88, Firenze 33, Genova 38, Milano 14, Napoli 18, Palermo 31, Roma 3, Torino 8, Venezia 21. - L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 4, Cagliari 2, Firenze 7, Genova 10, Milano 3, Napoli 11, Palermo 1, Roma 50, Torino 38, Venezia 42.

LE BIBLIOTECHE comunali sono aperte al sabato pomeriggio dalle 15 alle 19.

Il commercio clandestino dell'oro

L'arresto di un odontotecnico per la tentata vendita abusiva di preziosi

Per lo stesso reato la polizia denuncia una donna e un commerciante

L'odontotecnico Bartolomeo Vivo fu Giacomo, di 25 anni, residente nella nostra città in via 11 Febbraio 29, era in possesso di alcuni oggetti d'oro, cioè oli, catenelle, medagliette, che complessivamente raggiungevano il peso di circa 100 grammi. Fra gli oggetti era anche un anello di metallo con una pietra che si crede sia un brillante. Il desiderio del Vivo di realizzare una buona somma vendendo i suoi oggetti di nascosto ed abusivamente, era scutissimo e perciò egli si rivolse a due amici, il meccanico Antonio Ventura di Umberto nato a Foggia 30 anni or sono e residente nella nostra città in via Venaria 30, e il pasticciere Luigi Paracca di Giov. Batt., nato a Rivoli e pure residente nella nostra città in via Monte di Pietà 22. I due compari furono lestissimi a trovare al Vivo un acquirente compiacente ed un appuntamento fu combinato fra i quattro in piazza Sabotino per il giorno 16 scorso. La cosa intanto era stata subodorata dagli agenti di P. S. di Borgo S. Paolo i quali raddoppiarono la loro vigilanza perchè il reato così grave in tempo di guerra non rimanesse impunito. Giunse il giorno 16 e come convenuto i quattro si trovarono puntualissimi all'appuntamento in piazza Sabotino. I non aspettati erano gli agenti del Commissariato, i quali non molto desiderati giunsero anche loro in piazza Sabotino. L'acquirente però, che aveva subodorato già il vento infido, appena scorti gli agenti se la diede a gambe. Ad essere acciuffati furono il Ventura, il Paracca e il Vivo, addosso al quale, dopo accuratissima perquisizione, furono trovati tutti gli oggetti preziosi, dei quali intendeva disfarsi. Tradotti al Commissariato, i tre amiconi si ressero coi confessi dell'addebito loro imputato e perciò come tali sono stati denunciati alla Procura del Re ai sensi del R. D. L. 5 settembre 1941, che disciplina il commercio dei metalli preziosi in tempo di guerra.

Oro venduto per 1300 lire

Il Commissario di P. S. della Sezione Monviso era venuto a conoscenza che la signora Angela Cavaglià fu Giovanni, abitante nella nostra città in via S. Antonio da Padova 12, cedendo alle insistenze di tale Lino Caramellino di Luigi, nato ad Alessandria, di anni 31 e residente nella nostra città in via S. Chiara 33, gli aveva venduto una discreta quantità di oro per la modesta somma di L. 1300. Proceduto ai debiti accertamenti e perquisizioni, parte dell'oro acquistato dal Caramellino dagli agenti della Sezione è stato rinvenuto e sequestrato presso la di lui amante in via Buniva 4. Il resto il Caramellino restituiva alla Cavaglià, non appena avuto sentore di essere ricercato dalla polizia. Anche tale porzione è stata ricuperata. Il Caramellino è stato tratto in arresto e denunciato alla Regia Procura del Re ai sensi del R.D.L. 3 settembre 1941 sul divieto di vendita di oggetti preziosi, insieme con la Cavaglià, alla quale, come si è detto, per l'oro avuto il Caramellino aveva versato L. 1300.

Un parroco condannato per accaparramento di trentadue chili d'olio

E' stato presentato per l'iscrizione a ruolo in una prossima sessione della Corte d'Appello, un ricorso contro la condanna riportata da un piccolo gruppetto di accaparratori d'olio del comune di Verolengo, per la violazione del noto decreto contro la sottrazione al consumo dei generi razionati o contingentati. Il maggior condannato è il negoziante Cambursano, che si vede dal Tribunale un anno e tre mesi di reclusione, mille lire di multa e cento lire di ammenda. Ma il lato più interessante e curioso della causa è che tra i condannati appellanti c'è anche il parroco di Verolengo, don Giuseppe Bretto, di quarantasette anni, imputato di aver accaparrato trentadue chilogrammi di buon olio di oliva commestibile, dal Tribunale, don Giuseppe Bretto si vede tre mesi di reclusione, mille lire di multa e cento lire di ammenda. Si sarebbe voluto far giustizia, per l'assoluzione di don Bretto, il fatto che ogni parroco deve essere provvisto di olio per l'alimentazione delle lampade che debbono ardere giorno e notte davanti all'altare del SS. Sacramento, ma questa ragione non poteva essere tenuta in conto, poichè per le lampade eucaristiche è stato provveduto, con accordi con le autorità ecclesiastiche, per mezzo di una fornitura speciale, indipendente dalla fornitura per i bisogni familiari. Perciò i trentadue chili di olio trovati a don Giuseppe Bretto furono ritenuti accaparramento illecito ed egli fu condannato.

Il Cardinale ai funerali di Monsignor T. Bianchetta

A Mons. Tomaso Bianchetta diamano i parrocchiani dell'Annunziata ed il clero della diocesi hanno dato una grande prova di affetto e di venerazione. La salma era stata ieri trasportata nella cappella dell'Addolorata ancora alla chiesa dove fu visitata da numerosi fedeli e sacerdoti. Prima dei funerali stamane venne recitata l'ufficiatura dei morti, presente il Cardinale Arcivescovo.

Alle ore 10 si svolse il corteo: la cerimonia fu compiuta da Mons. Rostagno, Vescovo di Ivrea che ricevette all'Annunziata la sua ordinazione episcopale. Al corteo presero parte molti parrocchiani, associazioni cattoliche con bandiera e molti sacerdoti della città e di fuori. Numerosi i parroci della città fra i quali Mons. Vacha di S. Donato, il teol. Fissolo del Cuore di Maria, il can. Bariola della Gran Madre, il teol. A. Ostella di S. Croce. Tra i sacerdoti si notavano il can. N. Baravalle, il can. Gerosa, arciprete del Duomo, Mons. Zucca, Mons. Barbaro, il can. Buso, il can. Bertola, il can. Gastino. Vi erano pure Mons. Bartolomeis, superiore dei Missionari della Consolata ed il Ministro provinciale dei Cappuccini, Mons. Rostagno era assistito dal teol. Vergnano, parroco di Casalgrasso e dal prof. Corsanelli. Quindi in chiesa il can. Olli, Vicario di Valpiano celebrò la S. Messa a cui fecero assistenza pontificale il Cardinale Arcivescovo Mons. Rostagno e Mons. Pignardi. L'accompagno al feretro dopo la Messa fu impartita dal Cardinale. La salma del compianto Monsignore fu trasportata a Balmuccia, suo paese natale dove si svolsero altri funerali con largo intervento di sacerdoti e di fedeli.

L'orario dei fiori nei giorni 28 ottobre e 2 novembre

I commercianti di fiori della nostra città sono autorizzati, nelle domeniche 26 ottobre e 2 novembre corrente anno ad effettuare la vendita continuata, con l'eliminazione del periodo di sospensione meridiana e di conseguenza potranno rimanere aperti in detti giorni in modo continuativo e sino all'inizio dell'oscuramento.

I chioschi adiacenti ai cimiteri potranno rimanere aperti seguendo il suddetto orario nei giorni 27 ottobre e 3 novembre corrente anno.

Al personale dipendente trattenuto in servizio durante i giorni festivi di cui sopra, saranno corrisposte le maggiorazioni stabilite dal contratto collettivo di lavoro e sarà accordato il riposo compensativo, entro e non oltre la settimana successiva a quella in cui ha luogo la deroga.

Ruba gli oggetti dalla locanda e degli avventori

Alvina Iacuzzi fu Giuseppe, nata a Casarsa (Udine) e residente nella nostra città nella locanda di via Belfezia 25 non è davvero una sprite molto raccomandabile. Essa infatti adocchiata una coperta di proprietà della locanda stessa senz'altro decideva di appropriarsene e non contenta di derubare la locanda sottraeva anche oggetti ad altri avventori, uno dei quali di ultimamente privò di due paia di scarpe. La cosa non piacque al proprietario della locanda il quale si recò senz'altro a denunciare il fatto al Commissariato di P. S. Moncenisio dal cui agenti la Iacuzzi è stata tratta in arresto.

Investita da un ciclista

Alle 13.45 di ieri la settantatreenne Carolina Zilla vedova De Matteis, casalinga, abitante in via Alfieri 16 mentre a piedi attraversava via Pietro Micca veniva investita e gettata al suolo da un ciclista. Ella riportava la frattura dell'omero sinistro.

STATO CIVILE

Nina Giuseppe fu Pietro, a. 56, da Grugliasco, decoratore, v. Drovetti 14 - **Nasa Ines**, ved. coll. avv. **Bianchetta Tommaso** fu Giuseppe, a. 71, da Balzola, sarta, v. S. Ottavio 9 - **Garella Concordia** fu Battista, a. 84, da Lanzo, pensionata, v. F. Cavalli 3 - **Vietti Paolina** m. Benedetto, a. 81, da Farigliano (Francia), casalinga, v. S. Econe 7 - **Favero Maria** v. Ellena, a. 77, da Pertua, casalinga, v. Belfiore 7 - **Cesaro Luigia** m. Pirra, a. 73, da Bra, casalinga, c. Napoli 12 - **Ramoli Emilia** ex Benedetto, a. 70, da Torino, casalinga, c. Duca Abruzzi 90 bis - **Barocelli Arturo** fu Domenico, a. 88, da Piacenza, pensionato, v. Campana 24 - **Gramaglia Agostino** fu Pietro, a. 57, da Torino, rendigliaio, v. S. Pietro in Vincoli 12 - **Viale Antonietta** v. Binelli, a. 74, da Saluzzo, pensionata, v. Campana 26 - **Carlotto Anna-Maria** m. Emmanuele, a. 63, da Cantoira Tor., casalinga - **Saracco Giuseppe** fu Giuseppe, a. 70, da Vinovo, carrettiere - **Marcel Pietro** fu Alessio, a. 51, da Torino, stagnatore - **Sana Giovanni** di Antonio, a. 44, da Chivasso, operaio - **Ferro Felice** fu Giovanni, a. 58, da Tolmezzo, ragioniere commercio - **Bellomi Anna** v. Amodi, a. 70, da Chieri, casalinga - **Prola Giuseppe** di Celestino, a. 80, da Brandizzo, agricoltore - **Mora Margherita** m. Debiaso, a. 58, da Sanfrè, casalinga - **Galli Libera** m. Pagliai, a. 40, da Torino, casalinga - **Tortone Giuseppe** di Giacinto, a. 71, da Pagliari, casalingo - **Rasero Antonia** fu Giuseppe, a. 81, da Torino, custode - **Oggia Giovanni** fu Martino, a. 82, da Montalenghe, cuoco - **Vaglio Giovanni Battista** fu Giacchino, a. 58, da Torino, pensionato - **Bonino Federico** di Giovanni, a. 24, da Abet, bracciante - **Martina Caterina** v. Brunetti, a. 70, da Pinerolo, casalinga - **Zavattaro Giovanni** fu Pietro, a. 70, da Mella, agricoltore.

Bollettino demografico DI TORINO

23 Ottobre 1941-XIX

NATI	17
MORTI	26
MATRIMONI	4

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.: **Balbiano Cristiano**, meccanico, e Napoli Pedrazza Olimpia, impiegata. - **Rosarna Giovanni**, meccanico, e Aversa Evelina, sarta. - **Savalle Giovanni**, negoziante, e Angelilli Caterina. - **Mantri Celso**, cuoco, e Nasa Adriana, impiegata.

Sono nati

Nacque denunciate il 23 corr.: Arnesa Graziella, Rabi Rita, Avedano Maria, Bertuzzi Luciano, Beatrice Gabriella, Cadino Pier Mario, Menegazzo Teresa, Buffa Giovanna, Brunetti Ermelinda, Drago Anna, Crepaldi Annamaria, Zuara Diapsario, Bertolotti Anna Maria, Caretto Piero, Fontana Guido, Palmiotto Gabriella, Tarantini Antonietta.

Urtato dal tram

Giacomo al vecchio n. 3 Giovanni è stato medicato per contusioni varie guaribili in 10 giorni il settantaquattrenne Pietro Sorella, contadino, residente a Casalborgone, il quale mentre attraversava piazza Castello è stato investito da un tram della linea 15 diretto a Porta Palazzo.

Seguendo la Cronaca

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Ditta Angelo Perino
Corso Vitt. Em. 15 (Monumento)
Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del-l'O.N.D.): Riposo.

CHIARELLA (Ca operette Ba Riccardo): Ore 21: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato (prezzi popolari).

ALFIERI: Ore 21: Eliseo Macagno Vanda Osiri: Una sera di festa.

MAFFEI: Comp. Rivista Escelsior (3e settimana) ore 17 e ore 21,30 «Poesia senza veli» di Navarrini con Vera Bol, Marion-Harris, Pina Percolso e 16 Balletto Escelsior.

ASSOCIAZIONE CALCIO TORINO Comunicato

Quota di associazione e di abbonamento per l'anno 1941-42-XX:

Gradinata	L. 100
Tribune	» 200
Tribune num. (posto fisso)	» 250

Vendita abbonamenti: presso la Segreteria Sociale (via Alfieri 6) Dopolavoro Provinciale (c. Vitt. Eman. 73) Giornali «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» (v. Roma)

Per il rilascio delle tessere non occorre fotografia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La corona di ferro» Gino Cervi, Luisa Ferida, Elsa Cenani. Orario: 16, 17,30, 19,40, 21,50.

AMBROSIO: «La corona di ferro» Gino Cervi, Luisa Ferida, Elsa Cenani. Orario: 16, 17,30, 19,40, 21,50.

CORSO: «Luce nelle tenebre» Alida Valli, Fosco Giachetti, Clara Calamai.

AUGUSTUS: «Il cinematografo Macario.

BALBO: «Notte di dicembre» con Pierre Blanchar e Emile Saint Cyr.

IDEAL: «Rose d'abruzzo» (F. Marian, Werner Krauss). Sospeso il variété.

STATUTO «La maschera di Cesare Borgia» Cervi, Valenti, Elsa De Giorgi.

ALFI: «Piccolo mondo antico» Valli.

NAZIONALE: «Principessa d'amore».

MAFFEI «Specchio della vita» e rivista «Poesia senza veli» di Navarrini.

MASSIMO: «La preda» con Warren William, Ida Lupino, Ralph Morgan.

ELISEO: «Giuliano De' Medici» Leonardo Cortese, Conchita Montenegro.

COLOSSEO: «Stella di Rio» La Jana.

D. ALBERTO: «Ritorna l'amore» Carole Lombard, James Stewart.

ROSSINI: «Peccati d'amore» (2ª visione).

IMPERIALE: «Rose di Rio Grande».

V. VENETO: «Primo bacio», Durbin.

AUDA: «Cortigiana di Rivalta» e Ver.

OLIMPIA: «Allarme ai n. 5» Frölich.

PIEMONTE 2 film: «Raffles» (Niven).

P. NUOVA 2 film: «Retrocessa» (ore 10)

PRINCIPE: «L'imbecille» Chevalier.

SAVOIA: «Ritorna l'amore» (ore 15).

REX: «Non decidere!» (J. Holt) 15.

La più grande «trovata» cinematografica da oggi al REX

Questa «grande trovata» è contenuta nel drammaticissimo film

NON UCCIDERE!

quintessenza di truccbi, di malizie, di audacie e di raffinate abilità, da parte della malavita americana, per svaligiare il prossimo.

Jack HOLT

è il sorprendente protagonista della vicenda emozionante e, nelle vesti di un giudice in lotta con una formidabile banda di malandrini, è proprio lui che escogita la straordinaria e pericolosissima «trovata» per smascherare l'inafferrabile capo della banda.

la «grande trovata»

che non mancherà di suscitare il più lieto stupore negli spettatori, dopo una vivace serie di scene ansiose e allarmanti.

Il film è un'esclusività E. I. A.

E' bene vederlo dall'inizio ed ecco perciò le ore di proiezione:

15,45 — 17,05 — 18,25
19,45 — 21,05 — 22,25

LA CORONA DI FERRO

è un film meraviglioso che evoca sullo schermo un dramma eterno dell'umanità. Il favoloso

Reame di Kindaoc

Il *Popolo della Montagna*, il *Popolo del Mare*, l'opulento *Sire di Mantrio*, il crudele *Re Sedemondo*, il generoso *Principe Arminio*, il feroce *Satrapo orientale Ariberio*, *Tandra* irruente e fiera, *Elsa* femminea e golosissima, sono al centro del vasto, singolare intreccio de

LA CORONA DI FERRO

prodotto da *Enio-Lux* diretto da *Alessandro Blasetti*, interpreti

Gino CERVI — *Luisa* FERIDA — *Elsa* CEGANI

Massimo Girotti, Osvaldo Valenti, Elsa Merlini, Paolo Stoppa.

Oggi al Vittoria e Ambrosio.

NAZIONALE: Prigione d'amore con **Louis Jouvet e Lilian Harvey** un film di grande successo.

Quando si è sfortunati

Perde 400 mila lire per un capriccio della moglie

Un 8 invece di un 4 fa andare a monte una cospicua vincita al Lotto

Novara, venerdì sera.

Un fatto che ha messo a rumore un quartiere cittadino e ha suscitato gli infiniti commenti del popolo minuto è successo nei giorni scorsi nella nostra città. In poche parole, un noto negoziante ha perduto o meglio non ha vinto al Lotto, per un'iniziativa tutta personale della sua moglie, la bellezza di oltre 400.000 lire.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti. Il negoziante in questione, assai conosciuto nella sua zona, aveva acquistato a suo tempo un biglietto della Lotteria di Merano, biglietto che pertanto non gli aveva fatto vincere alcuna somma nell'estrazione del 9 ottobre. Deluso, ma non vinto, egli pensò di tentare ancora la fortuna utilizzando il biglietto e, dal numero del biglietto stesso, ricavò quattro altri numeri: 2-4-24-72, che decise di giocare al Lotto. Diavolo, se la fortuna gli aveva voltato le spalle una volta, poteva anche sorridergli un'altra!

Detto fatto, incaricò la moglie di giocare i quattro numeri: 5 lire quaterna secca sulla ruota di Torino. La moglie, da tempo segua e s'interessa delle giocate del Lotto, Ella aveva così rilevato che il numero 4 era stato da poco estratto a Torino; difficile, quindi, pensò, che esca ancora, e così breve scadenza. Ed allora, senza tanto riflettervi su, di sua iniziativa, pensava di raddoppiare il fatal numero sostituendo l'8 al 4 nella giocata.,

Domenica scorsa, aprendo il giornale, il nostro negoziante credette di sognare: la sua quaterna secca era uscita, bella e rotonda, 400.000 lire e più in tasca. Comunicò la lieta notizia alla moglie, ma questa, invece, all'udire la cosa, si sentì svenire. Allarmato, il marito la interrogò; ed allora la donna, con un fil di voce, confessò ... la sua malefatta. «Non mi pareva buono il 4... e lo sostituii con il numero 8...».

Era la volta ora del negoziante di sentirsi venir meno. Per un capriccio della moglie aveva perduto belle belle quattrocentomila lirette. La cronaca non dice cosa sia successo in seguito fra la troppo intraprendente moglie e il deluso marito...

Due operai investiti dallo scoppio di una mina

La morte di uno di essi

Brescia, venerdì sera.

Lo scoppio prematuro di una mina ha provocato l'altra notte nel comune di Pisogne, in Val Camonica, una gravissima disgrazia. Verso le ore 23,30 nella galleria Gottardo, gli operai Pietro Laini fu Stefano, di 34 anni e Adolfo Almici fu Stefano, di 47 anni, stavano accendendo le micce per il brillamento di alcune mine, allorchè uno degli ordigni scoppiava improvvisamente a causa di un difetto della miccia.

I due operai, che stavano in quel momento allontanandosi, rimanevano investiti dalla scarica riportando ferite lievi il Laini e, purtroppo, gravissime lesioni alla schiena l'Almici. Dai compagni di lavoro i due minatori venivano soccorsi, ma mentre le condizioni del Laini non destavano preoccupazioni, quelle dell'Almici apparvero subito allarmanti. Infatti, poco dopo il suo ricovero all'ospedale civile di Pisogne, l'Almici cessava di vivere.

Una serie di furti nel Casalese

Casale, venerdì sera.

Malgrado la vigilanza assidua degli agenti di P. S. e delle guardie cittadine i furti di biciclette non accennano a diminuire. Così al sottotenente Mario Bodani e al tenente Foscale Flavio, ignoti hanno rubato la bicicletta. Anche i furti di pollame e di conigli sono all'ordine del giorno. A tale Debernardi Francesco di S. Maria del Tempio sono stati asportati tutti i conigli da tre grandi gabbie. Anche Castagnone Olga ha avuto la sorpresa di trovare vuote le sue forniture gabbie.

Esercenti assolti

VALENZA. — Il Prefetto ha disposto la chiusura per 15 giorni del negozio di commestibili gestito in Valenza dalla commerciante Carolina Chiesa di 53 anni, posto in corso Cavale 9, per recidività nella vendita di generi razionati a prezzo superiore. E' stata denunciata la signora Angiola Carpani di 30 anni da Valenza, per aver venduto un cioccogramma di cacao zuccherato a lire 6,50, mentre da un cartello della fattura risultava comperato alla produzione a lire 3,40 all'etto. La motivazione è per esatta la commerciale.

Mostra premiata

CUNEO. — All'insegnante Rosina Serraffia di Savigliano è stato concesso dalla Maestà del Re Imperatore su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale il diploma di benemerenza di prima classe con medaglia d'oro per 40 anni di lodevole servizio compiuto presso la scuola elementari saviglianesi.

Atto simpatico

MONDOVI'. — Il dott. Mario Manfredi, proprietario di casa, ha condonato un semestre di affitto al camerata Parone per la nascita di una bimba, a cui è stato imposto il nome Miranda.

Ucciso dal tram

VERBANIA — L'ottantaciquenne Carlo Nobili, un povero vecchio sordo, nell'attraversare i binari della linea tranviaria di Omegna, non si avvedeva che stava sopraggiungendo una vettura. Il manovratore faceva la carrozza con estrema prontezza, ma non fu possibile evitare l'investimento e il vecchio, travolto in pieno, rimase ucciso sul colpo.

Fatale errore

COMO. — Con l'incoscia vorsatile propria dei bambini, il piccolo Angelo Brusadelli, d'anni 3, adocchiata un liquido, ne ingoiava una sorsata. Si trattava di candeggina e i familiari, allarmatissimi, trasportavano d'urgenza il bambino all'Ospedale.

Accaparratore arrestato

LECCO. — E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria il ventenne Martino Rota per accaparramento di generi razionati. Gli sono stati sequestrati 23 uova e chilogrammi 5,200 di burro.

Due arresti e tre denunce per un furto in un alloggio

Genova, venerdì sera.

In seguito a indagini svolte dal Comando della Squadra mobile sono stati arrestati i pregiudicati Mario Zuccarelli di Genova e Giovanni Banano di Marsiglia, qui residente, autori del furto di effetti di vestiario per 1200 lire commesso il 13 corr. in danno del colonnello del R. Esercito Domenico Furfaro. I due sarebbero anche autori di vari furti in danno di persone non identificate. Sono stati denunciati anche Salvatore Usari di Genova, Antonietta Baggetta e Mario Carlino per ricettazione. Il primo di favoreggiamento e gli altri di ricettazione. La refurtiva è stata quasi tutta sequestrata.

Gli rubano il "tandem,, al mercato

Ferrara, venerdì sera.

Una brutta avventura è toccata a tale Giuseppe Breviato di anni 18 da Ferrara, recatosi ieri mattina a Pontelagoscuro per portare su di un tandem il proprio padre cieco al mercato. Verso sera, il Breviato era ritornato sul posto per riprendere il genitore, senonchè, lasciato il tandem presso un mercisolo, un ladro glielo sottraeva. I due dovevano così ritornarsene a Ferrara in autobus.

Grave incidente

FERRARA. — Camello Manzoni di 70 anni, residente a Ferrara, era diretto verso un fruttivendolo locale spingendo il proprio carretto carico di verdura, quando una vettura rovesciava lo investiva comprimendolo contro il carretto. Nell'incidente il Manzoni ha riportato la frattura del cranio. Trovasi in condizioni gravissime all'ospedale.

Premi del Duce

FERRARA. — Il Duce, tramite la Prefettura, ha fatto pervenire i seguenti premi demografici ad otto famiglie della provincia, la cui casa è stata recentemente allietata da nascite gemellari: Lucia Ferrari da Casumaro, Catalina Celeghini da Bondeno, Lidia Suzzi da Ferrara, Jolanda Pabbri da Mirana, Pasquina Pari da Quartesana, Irma Fraldi da Vigarano Mainarda, Santa Ranzoni da Masseracica, Rina Bucci Cimatini, da Codigoro.

Un braccio fra i cilindri

CALLARATE. — Di un grave infortunio è rimasto vittima, presso un cotonificio locale, il capo stampatore Giocondo Pellegatta di 40 anni. Mentre si accingeva a levare una piega da una pezza, rimaneva con il braccio sinistro fra i cilindri della macchina in movimento: trasportato subito all'ospedale vi è stato ricoverato avendo riportato fratture multiple e contusioni all'arto sinistro ferite ed abrasioni alla mano.

Un terribile calcio

NOVARA. — Il mungitore Marco Visconti di 47 anni, colpito dal calcio di una mucca ha riportato la frattura del cranio. Le sue condizioni appaiono molto gravi.

SPORT

La Juventus a Firenze con l'attacco rimaneggiato

Costretta dal calendario a giocare subito una difficile partita in trasferta, la Juventus partirà domani per Firenze. Allo stadio Berta la squadra bianco-nera si presenterà con l'attacco ancora rimaneggiato per il perdurare dell'assenza di Banfi. Il giuocatore, dopo parecchie settimane di forzato riposo in seguito all'incidente occorsogli nella partita con l'Ambrosiana per la Coppa Calmi, ha ripreso ad allenarsi giovedì nel ruolo per lui insolito di mezz'ala ma è apparso legittimante a corto di lavoro e Ferrari non ritiene pertanto prudente ed opportuno impegnarlo senz'altro in un incontro di tanta importanza quale è, per la Juventus, quello di Firenze.

A centrattacco sarà quindi anche questa volta Lushta che nelle recenti gare di Coppa Italia ha tenuto egregiamente il posto segnando anche buon numero di reti. Quale interno sinistro funzionerà Varglien II che è in buone condizioni di forma e che potrà, all'occorrenza, prestare assai forte alla mediana. Nessuna altra novità è prevista e lo schieramento bianco-nero sarà, di conseguenza, il seguente: Peruchetti; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Locatelli; Colaneri, Sentimenti III, Lushta, Varglien II, Colaussi.

RADIO - TEATRI

Venerdì 24 Ottobre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5, 363,9, 420,8, 491,8, 538,5 — Ore 17: G. Radio, 17,13-18,35: (lo stesso programma del-l'onda 230,3).

19,25: Trenta minuti nel mondo.

20: S. Orazio - G. Radio.

20,20: Cons. Naz. **Giovanni Casini**: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5, 420,8, 491,8, 538,5 — Ore 20,45: Trasmissione dedicata alla Romania: 1. Prof. Ramiro Ortiz: «Letteratura romena», conversazione - II. Musiche rumene eseguite dal soprano Claudia Basilia e dal pianista Roman Alfred Vlad: 1. Notturno; «Il vecchio monastero»; 2. Enescu: «Toccata»; 3. Vlad: Dal «Poema della fame»: a) «Minuzio», b) «Mallucnola», c) «La luna», 4. «Due danze popolari rumene».

21,15: ◆ «Sentinelle all'aria», un atto di **Miguel De Cervantes Saavedra** (prima trasmissione). Interpreti: G. Piemonti, G. Cimara, G. Bellini, V. Gottardi, G. Navara, Ada Cammara, M. Rusoni, Celeste Calza, P. Torti. (Miguel De Cervantes Saavedra deve la sua celebrità a quel capolavoro che è l'ottima «Don Chisciotte», ma ha al suo attivo altre opere nelle quali scintillano il suo acuto spirito di osservazione e la sua genialità inventiva. Così è di questa «Sentinella all'erta», alla quale di aquletta intanto, esso il quale si ingegnava quello che ai tempi di Miguel Cervantes era la vita notturna della Spagna. Protagonista è uno di quei caratteristici guardiani notturni i quali non avevano esclusivamente l'incarico di vigilare nel buio stazione pubblica, segnalando talvolta la trama di piccole piccanti avventure, mentre forse nel chiuso delle case maturavano e compivano veri drammi, ma di tempo in tempo annunciavano ad alta grida, lo scoccare delle ore, dal tramonto all'alba, «sentinelle all'erta», seconda dei casi: «se piove!», o «sul piovente!» o «fa bel tempo!». La lirica commedia presenta una grande varietà di situazioni comiche in dialoghi spigliati o pieni di naturalezza, ritratti del vero alcuni personaggi magistralmente resi e vivaci, insomma elementi per divertire, intenerire, intrigare, mistificando, in fin di conti, sempre uguale per sempre mutevole, la lotta la sua eterna e sempre più delle sue apparenze).

21,35: Musiche brillanti dirette dal maestro Gallino.

22: Le cronache del libro di Edoardo Lombardi.

22,10: Concerto del pianista Renzo Silvestri.

22,45-23: G. Radio.

ONDE: metri 221,1, 230,3 — Ore 17,15: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Amiamo Lucia: I viaggi nell'impossibile - La sorpresa della macchina del tempo».

17,30: **Musiche di Girolamo Frescobaldi** eseguite dall'organista Pavel Ramignani: 1. Canzone; 2. Kyrie ultimo; 3. Toccata; 4. a) Canzone, b) Corrente, c) Finta.

18: Notizie a cura dei militari.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,30-18,35: Radio Rurale.

Dalle 19,25 alle 20,20 (r. progr. prec.).

ONDA metri 230,3 — Ore 20,40: Musica varia.

21,5: Canzoni.

22,20: Musica orchestrale.

22,45-23: G. Radio.

Sabato 25 Ottobre

PROGRAMMA DIURNI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 538,5 — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a cura dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo (ore 8) S. Orazio — 8,15: G. Radio — 8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,15-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,10: Ricco.

12,20: Musica varia.

12: S. Orazio - G. Radio.

13,15: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

14: G. Radio.

14,15: Musiche per orchestra diretta dal maestro Arlandi.

14,45: G. Radio.

15-15,35: Trasmissione

NEL TERZO CENTENARIO
DI UN GRANDE ARTISTA

La vita genovese di Antonio Van Dyck

e le sue avventure con un'illustre patrizia

GENOVA, ottobre.

Ricorre quest'anno il terzo centenario della morte del celebre pittore Antonio Van Dyck, ed Anversa sua patria ne celebrerà la gloria imperitura con adeguate manifestazioni. Ma anche l'Italia ed in particolar modo Genova, dove il grande artista trascorse alcuni anni movimentati, lo commemorerannno degnamente. Van Dyck infatti se pur portò fra noi la sua originale arte e vi compì opera di ritrattista fra i sommi d'ogni secolo, ritrasse però anche molto dall'arte italiana, osservando e seguendo i nostri geni migliori, negli anni in cui si trattenne, e gioccadamente, a Genova ed a Roma.

Non è qui il caso di parlare genericamente dell'arte e della vita di Antonio Van Dyck; ma può essere interessante il rievocarne la vita genovese, durante la quale egli lavorò moltissimo ma si diverti anche, ed incontrò diverse avventure amorose nella nostra Genova, della quale subì il fascino e che fu per lui una dolce parentesi negli ultimi anni della sua esistenza.

Paolina Brignole-Sale in un ritratto eseguito da Antonio Van Dyck.

Nell'alta società

Non v'è certo altra città come Genova che conservi tanti e preziosi lavori di Van Dyck, specialmente in fatto di ritratti. Nella galleria di Palazzo Rosso, messi nel Palazzo Pallavicini di Piazza Fontane Marose e nel Palazzo Durazzo Pallavicini di via Balbi, le opere di Van Dyck sono numerose e preziose; ed altre ve ne sono sparse in alcune altre dimore patrizie. Nessuna opera di Van Dyck si trova invece nelle chiese di Genova, che pure contano quadri di Rubens, di Guido Reni, di Giulio Romano, di Murillo, di Brea e d'altri grandi.

Antonio Van Dyck venne a Genova dalla nativa Fiandra nel 1621: nel primo trentennio del Seicento egli e Rubens esercitarono una notevole influenza sugli artisti genovesi dei quali si conservano numerose opere. Bernardo Strozzi ne trasse alcuni particolari della sua arte, come la piacevolezza dei valli sfumati nella modellazione e gli atteggiamenti di estasi: l'influenza di Van Dyck, del Veneti e di Rubens, specialmente col quadro di S. Ignazio, formano l'anello di congiunzione fra l'arte lombarda, la veneziana, la genovese e la fiamminga.

Invero, la scuola pittorica genovese dei primi decenni del Seicento appare rigogliosa per numerosi artisti di non comune valore e perizia, nel comporre scene religiose o profane, nel dipingere ritratti o paesaggi: e in tutti emerge per qualità pittoriche Bernardo Strozzi che per certi affatti precorse lo stesso Rembrandt. I fratelli Giovanni Andrea ed Ornolo Deferrari tolsero da Van Dyck il dolce colorito e la pittura fiorida; l'arte del ritratto venne trasformata da Van Dyck, che venne seguito ed imitato dal Castello, dal Borzone, dal Fiasella, dal Carbone, dal Castiglione. Un vero cenacolo di pittori fiammingo-genovese in cui i Wael ebbero pure notevole efficacia propulsiva.

Van Dick nella sua dimora genovese, durata qualche anno, abitò quasi sempre presso la Porta di S. Caterina: egli ben presto riuscì ad introdursi nell'alta società genovese: parecchie famiglie patrizie gli aprirono le porte dei loro palazzi e gli commisero molti lavori, specialmente di ritratti, propri e degli antenati.

Se il «Tobia» di Van Dyck conservato a Palazzo Durazzo Pallavicini è opera di fantasia, ispiratagli dal noto episodio biblico, il «Putto Bianco» della stessa galleria vuol invece ritrarre un fanciullo della nobilissima famiglia. Particolarmente bene accolto e trattato fu Van Dyck in casa Brignole Sale, la famiglia patrizia che diede anche dei Dogi alla repubblica. Nel Palazzo Brignole-Sale, ora Palazzo Rosso, si conservano tra gli altri grandi lavori del celebre pittore, il ritratto di Anton Giulio Brignole-Sale e di Paolina Brignole-Sale. Non si può dire con certezza se la dipintura del ritratto della bella fiorente ed appassionata Paolina servì di pretesto per prolungare e moltiplicare gli incontri e i colloqui di lei con Van Dick o se fu già la condanna dell'amore sorto fra di loro. Perchè Paolina Brignole-Sale fu ardentemente innamorata di Antonio Van Dyck e questi non solo la ricambiò appassionatamente, ma la precorse nel dichiararle il suo amore. Van Dyck era indiscutibilmente bello: prestante della persona, di lineamenti segnati e marcati tra la dolcezza e la fierezza, presentava tutte quelle caratteristiche esteriori che alle donne piacciono e che spingono per innamorarsene o per acconsentire ad un amore loro manifestato.

Se alle bellezze fisiche di maschia virilità seducenti si aggiungevano poi l'espressione del genio artistico che traluceva dagli sguardi e la circondava di prestigio, la grazia del parlare, la vasta cultura, non è difficile comprendere come una dama, costretta come allora si usava, ad una vita piuttosto chiusa ed isolata nel puro circondato da tutte le comodità che la vasta ricchezza le concedeva, si accendesse facilmente al contatto di un uomo che adunava in sè tante ricche e seducenti doti.

Autoritratto di Van Dyck.

Amore segreto

Antonio e Paolina si amarono, pur sapendo sollevare attorno a loro nessun di eccessivo pettegolezzo o di scandalo: il loro amore rimase segreto quanto può esserlo in una società quale era formata dal patriziato genovese, in frequente ed intimo contatto. Se ne mormorava nei salotti della nobiltà, se ne occupava coulumeria nel consolo degli artisti. Un amore felice che se non ebbe toni e voci sufficienti per passare alla storia, segnò però tracce sufficienti nella cronaca, per essere tramandato e ricordato. Al Teatro Falcone ed a quello di S. Agostino dove la nobiltà si ritrovava negli eleganti palchetti, se ne parlava con discrezione e riserbo.

Non era facile una relazione amorosa tra una dama patrizia ed un estraneo alla società genovese, nei sontuosi palazzi della città, troppo movimentati e sorvegliati dall'andirivieni del personale, dei familiari, e dalle numerose visite e ricevimenti. A ciò si prestavano meglio le villeggiature, le case in aperta campagna: e la famiglia Brignole-Sale ne possedeva alcune poco discoste dalla città, dove comodamente si arrivava con la carrozza o anche con la portantina.

In Albaro era la splendida villa dei Brignole-Sale, che ogni ancora si ammira, dove si ripetevano i convegni amorosi tra Van Dyck e la marchesa; Albaro deve anche altri celebri posti ed artisti vissero la loro avventura di lunga o breve durata e che furono un ricordo.

Lassù il pittore si recava ad attendere la dama, tra la serena poesia del verde affacciato al mare selvaggio tra le scogliere, per trascorrervi le ore assai nell'oblio di ogni preoccupazione, nei colloqui conversari amorosi. Poi, come tutte le dolci cose quaggiù, anche l'amore di Van Dyck-e di Paolina si dissolse: non ebbe una fine drammatica o rumorosa: i due si scioglero e l'artista partì da Genova per trascorrere molto tempo a Roma. Non se ne parlò più e brevi furono i commenti pettegoli di quelli che seppero della rottura e della fine dell'idillio romanesco. Van Dyck era a Roma dove forse ne intrecciava qualche altro con le dame romane. Come del resto era stato a Genova: perchè il romanzo con Paolina Brignole-Sale non era stata l'unica avventura genovese di Antonio Van Dyck: ma le altre due, almeno se ne conoscono altre due, furono con donne comuni, che non presentavano l'interesse suscitato da quella con la gran dama, la quale, se non altro, servì a lasciare per i posteri un'opera d'arte che è tuttora e giustamente ammirata.

C. Belvigliari

ULTIME

«UNA SENTENZA GIUSTA...»

Un indovino negro richiesto dal giudice di predire la propria sorte

Come se l'è cavata leggendo il futuro nella sfera di cristallo

New York, venerdì mattino.

(*N. S.*). — Da Cincinnati, nello Stato dell'Ohio giunge una notizia che trova capitalità anche in questi giornali, per altro non fosse che per la sua amenità.

E' cosa nota come in tutti gli Stati dell'Unione abbiano sempre fatto affari d'oro quanti ciurmadori si gabellino al pubblico come forniti di qualità divinatorie. Quello di predire il futuro è divenuto un mestiere redditizio, tanto che non pochi di questi indovini fanno denari e possono, dopo non molti anni di lavoro, godersi tranquillamente i frutti della passata attività.

L'organizzazione

Tanto più che — come per ogni cosa qui in America — anche la predizione del futuro è stata sottoposta ad una organizzazione — diciamo così — standardizzatrice.

E', ad esempio, il caso di cui appunto si tratta e che ha avuto per protagonista certo Roberto C. Carter, un negro stabilito a Cincinnati. Costui ha, però, finito per avere noie con la polizia.

Causa di ciò la troppo... disinvolta organizzazione della sua azienda divinatrice. Come la quasi totalità dei suoi pari, il Carter afferma di trarre oroscopo dalla attenta osservazione di una sfera di cristallo ripiena d'acqua. Se gli clienti di tal genere d'attività asseriscono che il riflesso della luce raccolta nella sfera — la quale agisce come una qualsiasi comune lente — può servire a stimolare le qualità medianiche di chi lo fissi, al grosso pubblico viene fatto credere ben altro. Si dice da parte dei... maghi che nella sfera stessa si manifestano bagliori differenti ed in diversa zona, a seconda di quello che stia per capitare al cliente.

Il Carter, dunque, non soltanto riceveva nel suo «studio» tutti i clienti, ma moltissimi ne serviva per corrispondenza. Chi gli scriveva gli esponeva il proprio caso e di lì a pochi giorni riceveva risposta. Questa consisteva in un foglietto sul quale era stampata la effigie della sfera di cristallo in cui, a penna, il «mago» aveva tracciato alcuni segni cabalistici. Tali segni — asseriva il Carter — corrispondevano alle osservazioni e sensazioni che egli avrebbe avute... cogitando sul capo propostogli dal cliente.

Ad essere un po' meno creduloni del necessario già si poteva pensare come i segni e le relative dedizioni scritte che accompagnavano l'oroscopo altro non erano se non frutto di pura fantasia.

Per questo il Carter è stato alla fine denunciato.

Difficile quadro

Di qui il processo alla Corte di prima istanza. Molto pubblico — specialmente femminile — e dopo la lettura del capo d'imputazione — l'interrogatorio. Il negro, in tono dimesso ma fermo, cerca di spiegare e di difendersi. Asserisce, infine, che egli è convinto della bontà della sua teoria e giura di avere sempre «lavorato» onestamente. Ha anzi, portato con sè la sfera di cristallo, che ora poggia sul tavolo del magistrato.

Il giudice, dinanzi a tante parole taglia corto, chiama a sè il negro, gli pone davanti la lucente sfera e gli dice:

«Se veramente questa sfera ti aiuta a predire il futuro, interrogala e sappimi dire quale sarà la sentenza che io sto per pronunciare nei tuoi confronti».

Vivo movimento tra il pubblico, mentre il negro dopo un largo «yes, sir», si avvicina ancor più al suo magico strumento e lo scruta, lo fissa, come se volesse trafiggerlo con lo sguardo.

Alla fine parla.

«Vedo — egli dice — che voi pronuncierete una sentenza leale e giusta...».

Alla risata del pubblico non può non associarsi lo stesso giudice. Due colpi di martelletto per richiamo all'ordine e poi il verdetto «leale e giusto»: 25 dollari di multa e spese di processo.

IL PRELATO ROSSO

L'Arcivescovo di Canterbury trova nel comunismo punti che «vanno d'accordo» con il Cristianesimo

New York, venerdì mattino.

L'Associated Press comunica da Londra che l'Arcivescovo di Canterbury ha perorato in Parlamento la causa degli aiuti alla Russia sovietica. Egli ha dichiarato che nel comunismo vi sono certi principi che vanno d'accordo con quei del Cristianesimo e che gli inglesi sono camerati dell'Armata rossa e del popolo sovietico nella lotta contro la Germania.

(*D. N. B.*).

Alla guerra in motoscafo

Speciali motoscafi armati dalle truppe tedesche durante la battaglia sul lago Peipus. Il capo-imbarcazione guida il motoscafo eseguendo continui movimenti per sottrarsi al tiro del nemico annidato sulle rive.

Londra e il Medio Oriente

Capo arabo assassinato da agenti inglesi a Mossul

Riunioni al Cairo per vendere la Palestina ai sionisti - Sistematica oppressione anglo-sovietica nell'Iran

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, venerdì sera.

Londra e Mosca stanno operando in ogni maniera e senza alcun riguardo l'oppressione sistematica dell'Iran e degli altri paesi arabi cui è toccata la disavventura di trovarsi sulla strada dell'imperialismo britannico.

Giunge qui oggi notizia che la Legazione britannica di Teheran ha emanato un'ordinanza per la quale è istituita la censura preventiva di Stato su tutta la corrispondenza che parte da quel paese.

Così già giungono i primi dispacci recanti la dicitura «passed by censor», mentre si annuncia che i telegrammi non potranno essere spediti se non redatti in chiaro (qualsiasi codice anche commerciale è escluso) e in lingua inglese o russa. Tanto peggio per il destinatario se si vedrà recapitare un messaggio che egli non saprà decifrare.

Così anche i corrispondenti dei vari giornali turchi si trovano in condizione di dover trasmettere il loro materiale attraverso non poche difficoltà e senza potersi addentrare in troppi particolari. Per questo motivo, ad esempio, ci si deve alzare con alquanta fantasia — ma non troppa, — per immaginare quel che si nasconda sotto la frase «la polizia mantiene normali le condizioni di vita nella Capitale», che è trasmessa appunto da Teheran.

«... by censor»

Ed come, poi, agiscano gli inglesi e i loro satelliti e scherani nel vicino Oriente lo si intuisce pure da una informazione che giunge dall'Iraq. Essa dice che a Mossul è deceduto Said al Hadjabet, presidente del Comitato iracheno «pro difesa della Palestina».

Il disgraziato è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione poco tempo dopo che era tornato da un colloquio avuto con degli individui che nessuno fra i famigliari di Said conosce e che l'avevano invitato a seguirli per una riunione.

Dove, come e fra chi sia avvenuta questa riunione rimane tuttora un segreto. E' invece cosa certa che i particolari della morte di Said sono tanto oscuri da far pensare che egli sia stato soppresso da coloro i quali avevano buone ragioni per volerlo scomparire dalla scena attiva della politica araba.

Il suo Comitato, infatti, specialmente negli ultimi anni si era prodigato per la abolizione dell'immigrazione giudaica in Palestina in favore dell'unione e della indipendenza dei paesi arabi.

Nella lotta contro il sionismo, il comitato «pro Palestina» si è sempre trovato in prima fila e il suo presidente, ora defunto, era un uomo molto stimato in tutto il mondo arabo. Da questo atteggiamento di Said si può facilmente capire come egli desse ombra a quanti osteggiano ogni movimento di liberazione dei popoli arabi e già si sa come l'Intelligence Service non rifugga affatto dall'assassinio per togliere di mezzo chi gli dia fastidio.

E che ogni movimento di arabi sia in questo momento malveduto dai britannici lo si può intuire pure da notizie che arrivano dal Cairo e che segnalano gli armeggi di Londra in quella Capitale.

Ignobile mercato

Negli ambienti arabi dell'Egitto si ritiene che il Ministro britannico per il Levante, Oliver Littleton, che recentemente ha avuto dei colloqui importanti a Londra coi dirigenti la politica britannica, sia ritornato al Cairo con delle proposte concrete per «regolare amichevolmente» il problema della Palestina.

Si ritiene anche che queste proposte siano state redatte di comune accordo con il capo del partito sionista, Weizmann, il quale si trova appunto anche lui a Londra.

Il Primo Ministro dell'Iraq, Nuri Said, che farà prossimamente un viaggio al Cairo, discuterà queste proposte col Ministro britannico Oliver Littleton. Ora è arcinoto che Nuri Said è uomo venduto agli inglesi e quindi si può facilmente intuire come egli, dovendo presentarsi ai suoi padroni e con loro probabilmente trattare una infame ed infamante cessione dei più sacri diritti degli arabi e del suo stesso paese, abbia voluto far tacere definitivamente la voce dell'avversario politico che poteva mandargli a monte il criminoso piano.

B. A.

A dieci anni dalla morte

Edison ha mancato la promessa di presentarsi in ispirito

New York, venerdì mattino.

Compievano il 18 ottobre i dieci anni dalla morte di Tommaso Edison: il grande scienziato nei suoi ultimi giorni di malattia, risvegliandosi dal sopore che lo prendeva a lunghi tratti, aveva esclamato in un breve intervallo, come ridestandosi dalla lunga contemplazione dell'al di là: «Come era bello laggiù». Ed aveva poi promesso che dieci anni dopo la sua morte, nella ricorrenza della sua dipartita, sarebbe apparso in spirito per dar notizie di sè. Come è noto, negli ultimi anni di sua vita Edison si era dato allo spiritismo e partecipava alle riunioni dove si evocavano gli spiriti o si interrogavano a mezzo dei medium; egli era diventato un propagandista attivo dello spiritismo, perciò la sua promessa di ricomparire ai suoi cari ed ai suoi amici, a tanta distanza dalla sua morte, aveva destato un grande interessamento.

Negli scorsi giorni, a cominciare dal 18 ottobre, data della sua morte, si sono tenute diverse riunioni spiritiche, per attendere che Edison si manifestasse senza bisogno della chiamata del medium: ma Edison non si fece vivo, neppure quando intervenne il medium per evocarlo. La cosa ha destato molta impressione ma vi sono tuttavia alcuni che sperano che egli si faccia sentire in prossime occasioni, malgrado ogni contrarietà. Intanto Edison è commemorato nel mondo scientifico e tecnico, rievocando le sue invenzioni.

Due quaterne vinte con gli stessi numeri da due diversi giocatori

Sassari, venerdì sera.

Nel Banco Lotto n. 21 di questa città, sito in via Brigata Sassari n. 16, e gestito dal sig. Ciampitti Nicola, si è verificato nell'estrazione della scorsa settimana un singolare caso. Due giocatori, di cui uno di Alghero, hanno giocato una quaterna con gli stessi numeri 42, 29, 47, 70 sortiti sulla ruota di Firenze. I due erano così in possesso di una fortuna che s'aggira su varie migliaia di lire.

Mucca investita da un treno ed abbandonata dal proprietario

Ivrea, venerdì sera.

Non è una notizia di tutti i giorni quella di una mucca che, investita ed uccisa da un treno, è abbandonata sulla scarpata dal proprietario che invano è cercato in ogni casolare prossimo al luogo dell'incidente. Eppure giovedì scorso è accaduto questo sulla linea Chivasso-Aosta, nei pressi della stazione di Ponte S. Martino. L'accelerato che parte verso le ore 12 da Aosta aveva appena lasciato la stazione di Donnas alle ore 13,30, quando il macchinista scorgeva sul sentiero costeggiante la linea una mucca condotta alla cavezza da un individuo. Con alcuni fischi acutissimi avvertiva il suo arrivo e poscia si accingeva a fermare per evitare l'investimento. Ma la mucca si spaventava ancor più e messasi a correre tentava emulare in velocità il treno che disgraziatamente la raggiungeva e, urtatala fortemente, la gettava nel vicino fossato. Nella caduta l'animale rimaneva ucciso e poco dopo un veterinario ordinava il trasporto del quadrupede al mattatoio. Ma misterioso appariva il contegno del contadino che era stato scorto a condurre l'animale. Egli, infatti, non appena avvenuto l'incidente, se l'era data a gambe levate senza nemmeno fare cenno di udire i richiami che il personale del treno gli faceva perchè ritornasse sui suoi passi. Forse lo spavento, forse ancor più il timore di essere imputato di un reato grave lo hanno finora consigliato a nascondersi. Invece, eccezion fatta per una modesta contravvenzione, egli potrà presentarsi ai carabinieri per riscuotere l'importo al quale è stata venduta al macellaio la sua mucca.

Boschi del Trentino per 5 giorni in fiamme

Trento, venerdì sera.

Un violento incendio, provocato probabilmente da alcuni cacciatori che avevano acceso imprudentemente un fuoco fra gli sterpi, è scoppiato nei boschi di Monterovere sull'altopiano di Lavarone. Alimentato dal vento, le fiamme si sono estese per un vasto tratto distruggendo conifere e piante di basso fusto. Vigili del fuoco e carabinieri di Caldonazzo e militi forestali di Levico si sono recati prontamente sul posto a affrontando le difficoltà del terreno strapiombante in anfratti e burroni, sono riusciti, dopo un giorno di lavoro, a isolare e circoscrivere il braciere. Il fuoco ha continuato tuttavia ad ardere per cinque giorni fra gli arbusti e le cappelle, e ha distrutto anche una baracca nella quale erano depositati strumenti di lavoro, vestiti, coperte e viveri di proprietà di alcuni operai addetti al taglio dei boschi.

Un altro incendio si è sviluppato nel bosco situato presso la frazione di Vigo Meano. Sul posto si sono recati i nostri vigili del fuoco che hanno iniziato l'opera di spegnimento.

Combriccola ladresca arrestata nel Verbanese

Cinque fermi e il ricupero della refurtiva

Verbania, venerdì sera.

In seguito alle tempestive indagini svolte dai Carabinieri di Verbania-Intra, è stato possibile trarre in arresto i componenti di una combriccola implicata in un furto di 22 balle di fieno di proprietà dell'agricoltore Carlo Franciolli, di Pietro, d'anni 32, residente a Cambiasca.

Gli arrestati sono: Felice Begni di Angelo, e Giuseppe Begni di Carlo, cugini, i fratelli Battista e Lorenzo Bertocchi fu Luigi, Faustino Salvioni di Pietro, tutti nativi del Bresciano ed attualmente residenti a Trobaso. Pare che l'ideatore ed il... direttore delle operazioni illecite sia stato il Begni Felice, il quale, con gli altri componenti della combriccola, da alcuni giorni imballava il fieno dei Franciolli, fieno vincolato per l'Autorità Militare. Quattordici «balle» erano state vendute ad una persona di San Bernardino presso la quale sono state sequestrate; le altre otto sono state invece rintracciate nell'abitazione dei Begni Felice.

«Gradite il cambio...»

Il tiro di un ladro ad un buon manovale

Valenza, venerdì sera.

Il manovale Santo Gazzaniga fu Santo di anni 55, da Lomello, nei pressi del casello numero 18 della Valenza-Pavia, nascondeva in un fossato la sua bicicletta che doveva riprendere alla sera a lavoro ultimato, dopo cioè aver accudito ai lavori di ritacimento della strada. Ma anzichè la sua bicicletta, egli rinvenne una vecchia... carcassa buona soltanto per un magazzino di ferravecchi. Appeso al manubrio era un pezzo di carta con la scritta: «Gradite il cambio. Grazie». Il deluso Gazzaniga si è portato dai Carabinieri per denunciare il colpo mancino ricevuto.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca tra l'altro:

UFFICIALI IN SERV. PERMANENTE

Arma di Fanteria. — Maggiore Parraresi, è revocato il R. Decreto con il quale l'ufficiale venne trasferito nel ruolo di mobilitazione ed è promosso tenente colonnello nel ruolo S. P. E.

Ufficiali fuori organico. — Maggiore promosso tenente colonnello: Alsino (ora nella riserva).

Ufficiali invalidi richiamati in servizio sedentario

Arma di Fanteria. — Maggiore promosso tenente colonnello: Pistoia. Primi capitani promossi maggiori: Carlaio, Gangallo.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Vento d'autunno

Silvio Ardèa fermò di malavoglia la sua vetturella. Era tutto il giorno che correva la montagna, sferzato dal vento d'autunno. La criniera rossa del cavallo era scarmigliata come i capelli e la barba del padrone, e l'aria cruda certo tormentava d'uno stesso bruciore la pelle dell'uomo e quella dell'animale. Tuttavia Michele, l'albergatore del «Pino Bianco», faceva coi grandi cenni con la mano, che era giocoforza credere che qualcosa di grave fosse accaduto.

— Vostra moglie, Michele?

— No, no, mia moglie sta bene... è per una forestiera che vi chiamo, dottore. Sono già stato a cercarvi un po' dappertutto.

Il dottor Ardèa balzò dalla vetturella. Era un uomo grande e forte, dalla lunga barba brizzolata, ma le sue movenze erano ancor giovanili. Da più di vent'anni viveva tra quei monti.

La forestiera si trovava al piano superiore dell'albergo; unica ospite ormai, chè già da tempo i villeggianti erano sciamati. Il padrone del «Pino Bianco» nel frattempo spiegava. Era, quella forestiera, una signora di qualità, venuta a visitare una villetta in vendita. Il nai prezzi; ad un tratto, forse per un po' di strapazzo (due ore di camminata tra l'andare ed il venire) s'era sentita molto, molto male, e lui e sua moglie s'erano adoprati in ogni modo, ma inutilmente, per sollevarla.

Dalla camera della malata, in cui s'affaccendava infatti l'albergatrice pietosa, proveniva un aromatico profumo di decotto, misto a quello aspro dell'aceto forte. Il dottore oltrepassò la bassa soglia, facendo cigolare rumorosamente l'impiantito sotto il suo passo possente. Per quanto nella stanza vi fosse ancor tutta la luce mesta della montagna al tramonto, il volto dell'ammalata non si scorgeva, rivolto com'era, quasi per ostinato nascondere, contro il muro umilmente imbiancato. Nè subito si rivolse quand'egli si curvò su di lei, sfiorandola con atti lievi, in contrasto con la sua forza gagliarda. Ma allorchè, con un gesto di pena, ella girò il volto verso la luce, un volto bianco e fine, in cui languivano due tristi e cupi occhi color delle viole, per poco entrambi non mandarono un grido. Chè di colpo s'erano riconosciuti: lei Brunella Misora, lui, Silvio Ardèa. Innamorati folli, vent'anni prima.

Vent'anni prima, quando, in città, vivevano alla stessa pensione: Silvio, studente in medicina, Brunella, allieva dell'Accademia. Per mesi e mesi erano stati padroni del mondo, tanto che il loro amore li aveva elevati al disopra di tutte le creature e di tutte le cose, resi insensibilmente l'armonioso accordo s'era spezzato. Prima nella donna, artista ardente ed inquieta, sospinta ognora dalla febbre della sua immaginazione. Egli aveva sofferto pazientemente, quasi tragicamente, e quando la sua dignità e la sua volontà d'uomo l'avevano allontanato da lei, a lungo, lì in quella montagna aspra e silenziosa, aveva portato l'immagine di Brunella infissa nel cuore come una spina. Fino a che non erano giunte le mani umili e pietose di Margherita a toglierne quella spina.

Margherita... colei che era adesso la sua donna solerte e fedele, la madre dei suoi figli.

Quella era la semplice storia di lui, Silvio Ardèa, da vent'anni medico in quelle impervie borgate montane... ma la storia di Brunella, qual'era? Oh, certo più tumultuosa e complessa, chè segnavano passioni deluse ed avidità non ancora sazia di vita, le pieghe che le atteggiavano a corruccio la bocca, e la profonda malinconia che le si approfondava negli occhi color delle viole. Era ancora bellissima, di quella bellezza calda e ribelle che tanto le aveva fatto soffrire. E che la presenza di lui le infondesse un'accorata dolcezza, forse un tardo rimpianto, lo dimostrava lo sguardo con cui lo fissava, ora che nella stanza erano soli. Pareva avesse anche dimenticato il suo male, quel grande male che l'aveva fatta smaniare tutto il giorno. Ma già Brunella era sempre stata così: impulsiva, eccessiva, con la pretesa che tutto il mondo s'occupasse di lei. Anche ora s'era adornata d'un broncio seducente che la ringiovaniva.

— Oh, Silvio, che sorpresa ci ha fatto la vita! Ma se non si mettesse la vita, tu non ti saresti mai più ricordato di me...

Egli taceva, chè non gli pareva leale, or che aveva la sua casa, la sua famiglia, parlare di quanto per lei avesse sofferto... e ne quella sofferenza, aveva già cercato con ogni sua forza di dimenticarla... C'era ormai tra quella sofferenza ed il presente tutta la sua lotta d'uomo, per il lavoro, per i figli, per svincolarsi dai sogni giovanili che volevano addormire le sue forze di fronte alla realtà... Ma, suo malgrado, una nebbia sottile gli si insinuava nell'anima. Era come una nebbia dolce e leggera che offuscasse tutto l'orizzonte, cancellando, se pur noto e familiare, dallo sguardo e dalla memoria. La giovinezza gli ritornava nell'anima come un male sopito, che si risvegliasse con insospettato vigore. Brunella ora parlava. Una nenia, la sua dolce voce. Bianchi fantasmi si levavano al suono delle sue parole. Come poteva una voce di donna far tanto male! Possedeva ella dunque nessun quell'arte fatata di smemorare dei dolori ch'ella stessa causava? Con incoscienza di bimba congiungeva il passato col presente, come se il passato fosse solo stato di ieri. Egli si sentiva sprofondare nella labile rena di cui ella colmava l'abisso di vent'anni di lontananza. Si levò allora in piedi ad un tratto, quasi per meglio difendersi. Ella diceva, nel suo altero egoismo: — Io non lascerò mai più andare questo filo che il caso m'ha offerto, e che m'ha allacciata a te. Sono stanca e sola... ho bisogno del tuo affetto.

E Silvio Ardèa si trovò tutto ad un tratto, quasi una forza estranea a lui l'avesse sospinto, fra le spire del vento della sua montagna. Di quel vento nuovo che odorava già di neve. Il nuovo cavallo, dalla criniera rossa, riprese il suo trotterello monotono. Le ruote del carrozzino stridevano sul terreno ciottoloso. Il cuore di Silvio Ardèa naufragava in uno sgomento desolato. Era come se un vento di rapina fosse pur passato sul suo cuore. La notte era precipitata giù, dalla cima dei monti, dietro cui s'era inabissato il sole.

Nei pressi di casa, il cavallo nitrì con gioia. Silvio Ardèa entrò con passo furtivo d'intruso in casa sua. Un caldo e grato profumo lo salutò, prima ancora della voce dolce di Margherita, e di quella vivace dei suoi figliuoli: profumo di castagne che borbottavano sul fuoco, profumo di ceppo resinoso che fiammeggiava nel camino.

— Hai tardato, babbo... —

La più piccola delle sue bambine gli si strusciò contro, come una morbida micia.

— Ho tardato, davvero?... Sono andato tanto, tanto lontano...

— Oltre Col Grigio? — Era quella la misura d'una distanza già favolosa.

— Più lontano, bimba, più lontano...

Aveva ancora, Silvio Ardèa, lo sguardo smarrito in quella lontananza in cui s'era inabissato.

— Che viaggio lungo! — commentò la bimba. — Ma ora sei tornato con noi.

— Sì sono tornato... ma mi sento tanto stanco... Metti la testa accanto alla mia, così... Ninna, nanna... Come si sta bene, vicino a te, micetta mia...

Camillo Berra

Il rientro di una spedizione alpinistica dall'Albania

Milano, venerdì sera.

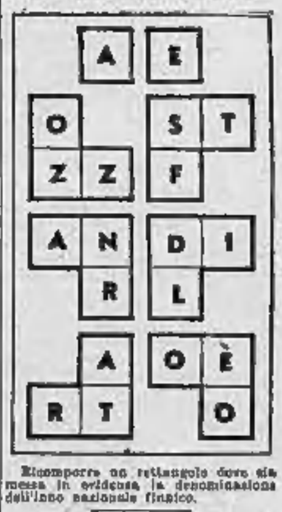
E' rientrata in questi giorni dall'Albania dopo circa 2 mesi, la spedizione alpinistica-esplorativa Ghiglione-Negri. Essa ha compiuto fra notevoli disagi una ventina di nuove salite nelle zone del Kossovo (ex-Serbia), del nord Albania e dell'Epiro (alta Ciamuria, ex-Grecia).

Si frattura una spalla

ROMA, — All'ospedale di Bocio è stato ricoverato il sessantaduenne Antonio Bonucci, da Meda, il quale, mentre stava lavorando, cadeva da una impalcatura e riportava la frattura della spalla destra. Ne avrà per parecchi giorni.

PASSATEMPI

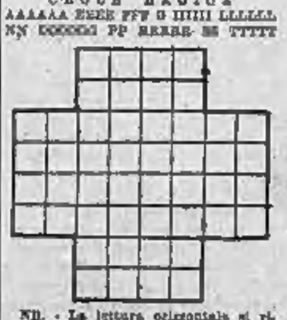
RICOMPOSIZIONE



Ricomporre un rettangolo dove sia messa in evidenza la denominazione dell'inno nazionale fascista.

CROCE MAGICA

AAAAAA EEEE FFF G IIIIII LLLLLL NN OOOOOO PP RRRRR SS TTTTT



NB. - La lettura orizzontale si ripete in senso verticale.

1) Malattia grave... che può essere simpatica
2) Collaterale
3) Dea, necessità del tempo
4) Tragedia in tre parti.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Un grande sonno:

A) Corda - Sol - FM
B) Oro - Velo - Emo
C) Acata - Fede - E
D) UHLL - Sor - RT
E) Ohi - Viola - Lo
F) Micelle Noi.

Lodovico Ariosto sonnò fra i poeti cavallereschi detto l'Omero novello.

Frin

Anno 75 — Venerdì 24 Ottobre — STAMPA SERA - Anno XIX — Num. 253

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Roosevelt e i bellicisti al lavoro

Altri miliardi di dollari stanziati per la guerra

Il monito di un ex-ambasciatore alla Commissione senatoriale degli Esteri

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)
Washington, venerdì mattina.

L'attenzione dell'opinione pubblica è più che mai rivolta verso l'Atlantico.

Gli anti-interventisti non mancano di farsi sentire, sia pure fra la bonaccia montante della gazzarra bellicista. Un sintomatico episodio si è svolto al Senato mentre l'ex-ambasciatore Cudahy faceva la propria deposizione davanti alla Commissione per gli Affari Esteri nel corso dell'esame segreto della proposta intesa a modificare la legge sulla neutralità; l'ex-diplomatico ha usato espressioni di grande stima per Hitler ed ha affermato che la Germania non nutre nessuna ostilità per gli Stati Uniti e non intende affatto attaccare l'America.

Questa è però soltanto una voce, che, se pure riflette l'intimo sentimento di milioni di americani, viene con ogni mezzo soffocata dai bellicisti.

"Minaccia„ incsistente

Mentre infatti della Commissione degli Affari Esteri del Senato continua l'esame per la revoca del divieto dell'armamento delle navi mercantili, la Casa Bianca stimola i suoi sostenitori in seno al Congresso ad intensificare le pressioni per la totale abolizione della legge di neutralità, oppure per apportarvi modifiche tali da permettere il traffico mercantile americano coi porti belligeranti.

Contemporaneamente, ed all'unisono con tali direttive, si sta svolgendo una campagna giornalistica, la quale, sfruttando i pretesi affondamenti di mercantili americani, che vengono attribuiti a sottomarini tedeschi nonostante la smentita ufficiale berlinese, li definisce una « minaccia » alla libertà americana.

Di quanto valgano gli argomenti portati in questa propaganda bellicista è sintomo chiaro che a riguardo delle voci sparse sul preteso affondamento della petroliera Teagle, un rappresentante della Standard Oil C. ha dichiarato, come viene riferito dal giornale New York Sun, che non è pervenuta alla Compagnia in questione nessuna notizia riguardante l'affondamento della Teagle.

Questa petroliera, che stanno ora tonnellate, appartiene, del resto, ad una società consorella della Standard Oil, la Panama Transport C. che batte bandiera inglese.

Questi non sono però argomenti che turbino il sonno e la coscienza dei detti bellicisti, tutti compresi nel loro terribile gioco di impegnare sempre più l'America nel conflitto, che, infatti il Senato ha approvato con 53 voti contro 19 il disegno di legge che prevede lo stanziamento di 5 miliardi e 985 milioni di dollari per l'ulteriore finanziamento del programma di assistenza alla Gran Bretagna.

Ed ecco, infine, una notizia che è rigresa anche dal corrispondente locale del D.N.B.: ieri, l'inviato personale del Presidente Roosevelt, Miron Taylor, e l'Arcivescovo di New York, Mons. Spellman, hanno visitato la Casa Bianca. La Associated Press sende di sapere che, in questi ultimi giorni, il Presidente ha avuto diverse conversazioni con Taylor e con alti dignitari della Chiesa Cattolica negli Stati Uniti.

Opposizione viva

Negli ambienti vicini alla Casa Bianca si interpretano questi colloqui come sintomi di difficoltà che la politica filo-sovietica di Roosevelt avrebbe creato con la massa dei cattolici statunitensi.

Intanto si cerca di stringere sempre più la collaborazione tecnica anglo-americana. Mentre viene annunciato che ufficiali inglesi verranno a prestare servizio in America — probabilmente quali istruttori — da fonte britannica bene informata si apprende che il Governo britannico ha istituito presso l'Ambasciata britannica a Washington, un ufficio consulente per gli affari politici, economici e sociali. A coprire la carica di capo del nuovo ufficio è stato chiamato il Prof. R. H. Tawney.

Il compito del professore Tawney sarà quello di tenere la popolazione americana bene al corrente sullo sviluppo degli affari politici ed economici della Gran Bretagna dallo scoppio della guerra in poi.

Attualmente il prof. Tawney si trova negli Stati Uniti, dove sta facendo una serie di conferenze sugli stessi argomenti.

Per quanto ancora riguarda l'Oriente è qui messo in grande rilievo che durante un discorso pronunciato nel corso di una riunione del « Rotary Club » di Manila, il comandante in capo della flotta americana nelle acque dell'Estremo Oriente, ammiraglio Thomas C. Hart, ha dichiarato che la flotta degli Stati Uniti è preparata e pronta per una eventuale guerra.

L'ammiraglio Hart ha espresso la speranza che un conflitto in Estremo Oriente possa essere evitato, ma ha soggiunto che la flotta non deve lasciarsi influenzare da queste speranze, e continuare alacremente il suo lavoro per raggiungere la massima efficienza.

R. G.

« PEGGIO CHE LA CENSURA »

Come Roosevelt fa manipolare le informazioni dai giornali americani

New York, venerdì mattina.

A proposito della libertà di stampa esistente in America è interessante riferire ciò che scrive in proposito la *Chicago Tribune* in un articolo che intitola *Peggio che la censura.*

« Il canone della libertà di stampa negli Stati Uniti — scrive il giornale — è oggi soggetto a pericolose restrizioni. I guerrafondai hanno recentemente affermato che il loro più potente alleato nella campagna che tende a trascinare l'America in guerra sono gli stessi eventi che quotidianamente vengono a conoscenza del pubblico.

« Ciò è vero sino ad un certo punto — afferma il giornale — in quanto non tutte le notizie vengono a conoscenza del pubblico. Le notizie ufficiali di Washington poi vengono manipolate o sopprese per assecondare il Governo nel suo desiderio di arrivare alla guerra. Il popolo degli Stati Uniti, insomma, viene informato soltanto di ciò che Roosevelt desidera sia conosciuto. E questo al fine di influenzare il più possibile l'opinione pubblica americana ».

(Stefani)

Fra Tokio e Washington

Il Giappone attende che gli Stati Uniti si pronuncino

Tokio, venerdì sera.

Il portavoce del Governo nipponico ha dichiarato che a Washington sono stati chiariti, da parte nipponica, tutti i punti della politica giapponese. Ora — egli ha detto — tocca a Hull ed a Roosevelt di prendere a loro volta posizione. (D. N. B.).

Il Parlamento nipponico convocato in riunione straordinaria

Tokio, venerdì sera.

Si apprende che per desiderio del nuovo Gabinetto nipponico, il Parlamento giapponese si riunirà, nella giornata del 15 novembre, in sessione straordinaria.

All'ordine del giorno di questa sessione straordinaria, che durerà cinque giorni, figura l'approvazione della relazione sulla situazione monetaria del paese.

Inoltre il Governo giapponese approfitterà di questa occasione per affermare la decisione del nuovo Gabinetto di realizzare gli obiettivi della politica nazionale del Giappone.

Due aerei che precipitano nell'America del Nord

New York, venerdì mattino.

La giornata di ieri ha fatto registrare negli ambienti militari anglo-americani ben tre incidenti aviatori. Da Montreal si apprende che è precipitato un apparecchio da bombardamento canadese. I quattro uomini dell'equipaggio sono deceduti. Nella Nuova Scozia, presso Great-Village, è precipitato un bimotore inglese, causando la morte dei quattro componenti l'equipaggio. Si ha infine notizia da Dublino che un altro apparecchio inglese è caduto sulle acque territoriali irlandesi. I tre membri dell'equipaggio sono periti.

(Radio Stefani)

Concentramenti tailandesi ai confini dell'Indocina

Tokio, venerdì sera.

L'agenzia Domei è informata da Saygon che la Tailandia sta concentrando truppe ai confini dell'Indocina. (U. P.)

Caccia inglese precipitato in una strada di Londra

Lisbona, venerdì sera.

In una via di Londra è precipitato un aeroplano da caccia inglese. Nell'incidente il pilota ha trovato la morte. Si lamentano anche numerosi feriti tra la popolazione civile, poichè l'apparecchio, schiantandosi contro alcune case, ha provocato qualche crollo ed un incendio. *(Radio Stefani)*

La scuderia da corsa del barone di Rothschild venduta all'asta

Il ricavo destinato alle opere assistenziali

Parigi, venerdì sera.

La scuderia da corsa del barone Edoardo di Rothschild è andata ieri all'asta pubblica a Neuilly per ordine dell'autorità. Otto cavalli da corsa che erano stati impegnati alle corse e che avevano vinto premi, attribuiti all'opera di assistenza invernale, sono stati pagati 813 mila franchi. La prossima settimana andranno all'asta anche i rimanenti cavalli da corsa di questa scuderia. *(D. N. B.)*

A 30.000 metri nella stratosfera

Il maggiore Olivero parla del suo volo che resta fissato per marzo

Buenos Aires, venerdì mattina.

L'italiano ingegnere Olivero, maggiore nell'aeronautica, ha parlato in una importante riunione di tecnici e di scienziati intervenuti anche da alcuni stati vicini, per illustrare i propositi della ascensione nella stratosfera che già fissata per lo scorso autunno aveva dovuto essere rinviata. L'ing. Olivero insieme con lo scienziato meteorologo P. Puig, aveva già pronto il pallone stratosferico, con cui si proponeva di salire almeno fino ai 30.000 metri a scopo di studio di alcuni fenomeni stratosferici: egli ha detto di aver dovuto rimandare la sua impresa a causa delle difficoltà mondiali insorte per la guerra, che, tra l'altro avevano impedito al prof. Piccard ed al prof. Cimayna di lasciare l'Europa per recarsi a Buenos Aires a collaudare gli impianti e gli strumenti di studio necessari, da essi gentilmente offerti al maggiore Olivero che non ne potrebbe disporre altrimenti. Lo svolgersi degli avvenimenti mondiali è tale che per il prossimo mese di marzo l'ing. Olivero ritiene che non vi saranno più le gravi difficoltà che impedirono finora la sua iniziativa, per la quale tutto è pronto, all'infuori degli strumenti del prof. Piccard. Intanto egli ha annunciato che furono già fatti esperimenti con palloni sonda i quali si sono elevati sù oltre 25.000 metri nella stratosfera, dando preziosi dati sulla pressione, la temperatura, l'umidità che si trovano a 15.000, 20.000 e 25.000 metri.

Egli sta preparando degli altri palloni sonda che spera raggiungeranno anche i 30.000 e i 40.000 metri onde ottenere alcuni elementi indicativi circa i raggi cosmici esistenti oltre i 27.000 metri d'altezza. Un altro problema fu accennato dall'Olivero e che deve essere attentamente studiato prima di fare l'ascensione: è certo che a 30.000 metri d'altezza, il cielo non è più azzurro ma è nero, a causa della rarefazione dell'aria, poichè le minimi di particelle di pulviscolo atmosferico disperdono le onde luminose azzurre che sono le più corte dello spettro. In questo cielo nero le stelle brillano ininterrottamente con uno splendore che qui non si può immaginare ed in pieno giorno il sole appare circondato dalla stupenda corona splendente degli astri. Il che permetterà dei rilievi d'ordine scientifico di somma importanza e le registrazioni fotografiche riusciranno di grande interesse.

Il maggior Olivero ha assicurato che nel prossimo marzo od anche forse in febbraio, che in Argentina sono i migliori mesi dell'autunno, la spedizione nella stratosfera si farà, nelle migliori condizioni climatiche e con i soli scopi scientifici accennati. Su questi scopi scientifici ha poi parlato il prof. P. Puig, direttore dell'Osservatorio astronomico, esponendo quali risultati egli si propone di ritrarre dall'ardita impresa, cui tutti augurano felice esito.

Violento incendio in una tenuta di Portogruaro

Venezia, venerdì sera.

Un violento incendio è scoppiato in quel di Portogruaro nella tenuta del mezzadro Valentino Trevisan. In breve le fiamme avvolsero la stalla, la tettoia e la casa stessa dell'agricoltore. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, dovettero porre in opera tutti i loro mezzi per domare la violenza distruggitrice delle fiamme. Oltre a gravi danni al fabbricato, andarono distrutti cento quintali di fieno, venti di paglia e avena nonchè attrezzi rurali e masserizie provocando un danno complessivo di circa 80 mila lire. L'incendio pare causato da una favilla trasportata dal vento.

Sistemando il carico precipita da un carro nelle acque del Piave

La tragica fine di un ciclista

Treviso, venerdì sera.

Valentino Zanoni di 66 anni, facendo ritorno in bicicletta alla sua abitazione in Fontigo, a causa della difficile manovrabilità del veicolo per un carico che aveva posto sul manubrio, ha scartato e inflisso la scarpata della strada compiendo un pauroso volo. Egli è andato a sbattere con violenza la testa contro un tronco d'albero procurandosi la frattura del cranio, in seguito alla quale decedeva.

Di un'altra sciagura è rimasto vittima Giovanni Gorza di 50 anni, da Feltre, il quale, salito sopra un carro per sistemare dei sacchi di carbone, a causa del franamento dei sacchi stessi è caduto dal veicolo fermo sul ciglio della strada, precipitando nel sottostante burrone e finendo nel Piave. Accertata più tardi la mancanza del conducente, venivano iniziate ricerche che portavano al ritrovamento del cadavere del Gorza, il quale era stato trasportato dalla corrente del fiume per un chilometro e mezzo fino nelle vicinanze di Segusino.

Inghiotte la dentiera

Vicenza, venerdì sera.

Di un pericoloso e singolare incidente è stata vittima ieri la quarantaduenne Amelia Farlae, da Arzignano; essa ha ingoiato l'apparecchio dentario superiore. La povera donna è stata subito trasportata dai familiari all'ospedale del suo paese. Qui il primario, constatato che l'apparecchio giaceva nell'esofago, provvedeva immediatamente per l'intervento chirurgico che riusciva perfettamente tanto che la Farlae ha potuto essere dichiarata fuori pericolo.

La revoca della licenza ad un esercente di Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

Con recente provvedimento il Commissario prefettizio ha revocato la licenza di commercio alla ditta Segre Regina in Jona, esercente negozio di tessuti, in corso Carlo Alberto 72, per infrazione ai decreti relativi all'esibizione di documenti per gli acquisti e al temporaneo divieto di vendita di articoli tessili.

SULLA VIA DELLA VITTORIA

Battendo la pista delle vittoriose colonne dei carri armati lanciati all'inseguimento del nemico in fuga, un motociclista tedesco attraversa un villaggio incendiato dai bolscevichi prima di abbandonarlo.

Il Sottosegretario del Reich agli Esteri rende omaggio al Pantheon al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

Roma, venerdì sera.

Il Sottosegretario agli Esteri del Reich e Capo del Partito nazista all'estero, dott. Ernesto Bohle, ha iniziato la sua prima giornata di permanenza nell'Urbe compiendo atti di doveroso omaggio. Anzitutto si è recato al Quirinale ove ha apposto la firma sui registri reali. Da Palazzo Reale l'ospite illustre si è diretto al Pantheon ove ha reso omaggio alle tombe reali.

Raggiunta piazza Venezia, alla tomba del Milite Ignoto prima e all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio dopo, compiva i riti depositando corone d'alloro. Di lì a poco il Sottosegretario e le altre personalità si sono portati in via Boncompagni alla sede della Segreteria dei Fasci all'estero ove era schierato un picchetto della Milizia. L'ospite ha avuto un cameratesco colloquio col Segretario dei Fasci all'estero che lo aveva ricevuto all'ingresso del palazzo.

In Italia vivono oltre quarantatremila ebrei

Più di settemila espatrii

Roma, venerdì sera.

Gli ebrei di cittadinanza italiana presenti nel Regno al 1° gennaio 1932-XI erano 45.410. Gli ebrei di cittadinanza straniera presenti nel Regno al 1° giugno 1940-XVIII erano 5012.

Degli ebrei di cittadinanza italiana 5966 sono espatriati definitivamente (dati aggiornati al 15 ottobre 1941). Degli ebrei di cittadinanza straniera sono espatriati (al 15 ottobre) 1338. Il totale degli ebrei espatriati al 15 ottobre è pertanto di 7304.

Restano per ora presenti nel Regno 39.444 ebrei di cittadinanza italiana e 3674 di cittadinanza straniera.
(Stefani).

Tre feriti a Milano in uno scontro fra vetture tranviarie

Milano, venerdì sera.

Un grave scontro è avvenuto stamane verso le 11 in corso Vittorio Emanuele all'altezza di piazza San Carlo tra un autobus della linea « N » e un tranvai della linea 22. L'autobus, guidato dal manovratore Ezio Fragagnoli, ha perduto il comando dei freni e, procedendo vertiginosamente, minacciava di andare a infilarsi sotto il loggiato del palazzo del Toro con quali conseguenze è facile ad immaginare. Con prontezza di spirito, il guidatore ha operato una manovra portando la vettura sul fianco e costringendola verso il largo della piazza.

Ma in quel momento sopraggiungeva una vettura della « 23 » scendente da corso Venezia che è stata investita dall'autobus. La vettura tranviaria, presa di fianco, è stata sbalzata completamente; l'autobus invece ha avuto la pedana frantumata. I viaggiatori sono rimasti dal più al meno quasi tutti contusi; tre di essi, e cioè, la signora Maria Chiesa, di 50 anni, Serena Parodi, di 45 anni, e Anna Bonino, di 25, sono stati accompagnati all'astanteria di via Agnello e medicati di ferite alla faccia e alle mani, guaribili in parecchi giorni.

Vecchio malato che precipita e annega in un pozzo

Mondovì, venerdì sera.

Il contadino Albarello Sebastiano, di 57 anni, della frazione Cadovilla del comune di Dogliani, ammalato da anni, lasciato momentaneamente solo nella sua abitazione, si alzava dal letto e, vista la magnifica giornata, usciva e per non rimanere in ozio si ingegnava ad aggiustare la puleggia della carrucola della corda del pozzo. Riuscito nel suo intento, mentre stava tirando su un secchio d'acqua, probabilmente colto da capogiro precipitava nel pozzo annegando miseramente.

Atto esemplare

ALESSANDRIA. — Il fascista Enrico Patrucco proprietario di uno stabile di via Bologna, ha bonificato una mensilità di affitto al camerata Giuseppe Zecchi per la nascita del quinto figlio.

I LADRI DELLE BICICLETTE

Sette arresti ad Alessandria e 18 denunce per incauto acquisto

Alessandria, venerdì sera.

Si è parlato di quella vasta combriccola che da tempo infestava la città, combriccola specializzata nel rubare biciclette, trasformarle in modo da renderle irriconoscibili e quindi rivenderle. Tempo fa veniva arrestato il manovale Giovanni Cerutti di 17 anni dal brigadiere dei carabinieri Giordano, a cui l'audace mariuolo aveva appunto involato la bicicletta nei pressi dell'ufficio postale. L'arrestato portava alla identificazione dei suoi complici: Leandro Grappio di 19 anni, meccanico ciclista, Pietro Reposi di 26 anni, fruttivendolo, e Ettore Pellati di 30 anni, meccanico, qui residenti. I quattro si erano specializzati nel redditizio... commercio dei cicli rubati, che venivano spediti a certa Maria Rasetto in Rapetti residente a Gavonata di Cassine; costei, col suo corso della figlia Maddalena Rapetti, smontava le biciclette e ne spediva i pezzi al genero Giovanni Orsi di 27 anni, residente in via Silvio Pellico 17 a Torino, che provvedeva a rimetterle in circolazione completamente trasformate.

Così sono state sequestrate in casa della Rasetto sei biciclette e un'altra dozzina è stata individuata presso altrettanti acquirenti. Ora sono state sequestrate nel vicino sobborgo di Cantalupo altre sette biciclette che erano state vendute a persone del luogo. Costoro sono stati denunciati per incauto acquisto. I carabinieri hanno pure sequestrato un tandem nella casa di certa Rosa Vescovi.

Complessivamente, sono stati arrestati e denunciati: il Cerutti, Grappio, Reposi, Pellati, per furto continuato; madre e figlia Rapetti, il Giovanni Orsi per ricettazione; inoltre sono state deferite all'autorità giudiziaria 18 persone per incauto acquisto.

INVERNO PRECOCE

Copiosa nevicata a Bologna

Bologna, venerdì sera.

I bolognesi, destandosi stamane, hanno avuto una grande sorpresa: i tetti della città e le strade erano coperti di neve. Per tutta la mattinata la neve è continuata a cadere a larghi fiocchi e non accenna a voler cessare. La temperatura, però, pure essendo fredda, non è molto bassa: il termometro segna sui gradi sopra lo zero.

E' dal 1880 che non veniva in città segnalata una nevicata così precoce. Sui monti dell'Appennino, la neve ha raggiunto oltre un metro di spessore, essendo cominciata a cadere dal pomeriggio di ieri e avendo continuato per tutta la notte.

Nel Modenese

Modena, venerdì sera.

Dopo una pioggia dirotta, caduta per tutta la giornata di ieri e durante la notte, stamane verso le 9 la pioggia si è trasformata in una intensa nevicata durata mezz'ora. Nelle vicine colline e sulla campagna la neve ha già fatto uno spesso strato e nell'Appennino sono segnalate copiose nevicate. La temperatura si è notevolmente abbassata.

12 centimetri nel Veronese

Verona, venerdì sera.

A Boscochiesanuova e nei paesi vicini è caduta stanotte la prima neve della stagione raggiungendo un'altezza non superiore ai 10-12 centimetri. La temperatura in città si è notevolmente abbassata.

Sulle montagne trentine

Trento, venerdì sera.

Sull'altopiano di Vigolo Vattaro e in altre località di montagna è caduta la prima neve che ha ammantato di bianco la zona. Sulla Paganella e in altre località situate sopra i 900 metri si sono avute brevi nevicate. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Sull'Appennino ligure

Genova, venerdì sera.

A Torriglia è caduta la prima neve dell'annata. I monti circostanti sono ricoperti dal bianco mantello. La temperatura anche nella nostra città si è sensibilmente abbassata.

Nell'Alto Novarese

NOVARA. — Dopo varie splendide giornate ha imperversato ieri e durante la notte scorsa il maltempo sulle regioni dell'alto Novarese, dove è cominciato a cadere la neve. Il clima è qui diventato improvvisamente rigido.

LA MORTE DI DON BONIN

La figura del sacerdote che celebrò la prima Messa sulla vetta del Monte Bianco

Aosta, venerdì sera.

La morte del venerando sacerdote cav. Giovanni Bonin, parroco di Roisan, continua a suscitare vivo, intenso cordoglio, specie fra gli umili della vallata. Tutti lo conoscevano come la « guida del Papa » per l'ambita circostanza che gli aveva offerto l'occasione di accompagnare in diverse ascensioni in alta montagna Don Achille Ratti, allora ignoto bibliotecario dell'« Ambrosiana » di Milano.

Non pochi sono gli episodi che si raccontano su Don Bonin, primo fra tutti quello della « Messa sul Monte Bianco ». Egli è stato, infatti, il primo sacerdote che ha celebrato il sacrificio divino sulla più alta vetta delle Alpi. Dopo la Messa, accompagnato dall'Abate Henry e dal canonico Perrochon, che erano stati suoi compagni nella dura e faticosa scalata, il sacerdote era sceso a Chamonix dove si incontrava con una personalità del governo di Parigi. L'illustre personaggio desiderava avere notizie del sacerdote « francese » che aveva compiuto la meravigliosa impresa che onorava così rivamente la nazione. La risposta dell'umile parroco di Roisan, divenne poi motivo caratteristico di saluto da parte del Papa Ratti in tutte le occasioni che aveva di rivedere il suo antico amico, la sua guida alpina. Nonostante la particolare benevolenza che Pio XI gli dimostrava, il parroco di Roisan non si metteva mai in mostra, anzi, cercava in ogni modo di tenersi il più riservato possibile. Durante i pellegrinaggi a Roma se ne stava nascosto. Ma la sua figura ora caratteristica; alto, slanciato, con una chioma fluente, egli si distinguava tra la folla tanto che Pio XI non mancava di notarlo e invitarlo presso di sè.

La Principessa di Piemonte, durante i suoi soggiorni in Valle d'Aosta, si compiaceva trattenersi col canonico Bonin e con l'abate Henry, altra simpatica e caratteristica figura di sacerdote valdostano, interessandosi agli episodi che caratterizzavano la vita di questi due pionieri dell'alpinismo. Certamente la morte del vecchio parroco procurerà dolore all'Augusto cuore per la simpatia di cui onorava il venerando sacerdote, che aveva fatto della sua lunga esistenza un apostolato religioso ed alpinistico.

Precipita da una scala ed è ricoverato in grave stato

Genova, venerdì sera.

Lavorando nel Cantiere Navale Ansaldo, a Sestri, il muratore Francesco Ciancio, di anni 60, mentre si trovava sopra una scala intento a fissare una impalcatura, metteva un piede in fallo e precipitava da considerevole altezza rimanendo esanime al suolo. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, i sanitari gli riscontravano numerose fratture interne e quindi si riservavano la prognosi.

Colpito alla testa dall'asta di una bandiera

Genova, venerdì sera.

E' ricorso all'ospedale il quarantacinquenne Paolo Cecconi, abitante in via Carlo Felice il quale, mentre transitava per tale via, all'altezza della agenzia C.I.T. era stato colpito alla testa dall'asta di una bandiera che era stata lasciata cadere nel mentre la si stava ammainando.

Due detenuti evasi da un reclusorio

Modena, venerdì sera.

I detenuti Antonio Bervier, di anni 37, nato a Borgo S. Maurizio (Francia) e domiciliato ad Aosta ed Enrico Pravarino, d'anni 32, da Bedizzole (Brescia), sfuggendo la vigilanza del personale, sono riusciti ad evadere dallo stabilimento penale di Castelfranco Emilia ove si trovavano. Il primo per scontare una pena di anni 10 per furto con tentato omicidio e l'altro di 5 anni per furto aggravato e continuato. Sono state diramate le opportune istruzioni per le ricerche e l'arresto.

Una gamba fratturata

ALESSANDRIA. — Colto da capogiro mentre era intento a sistemare la finestra della sua abitazione a Montecastello, l'agricoltore Giuseppe Lingua di 57 anni è precipitato al suolo fratturandosi la gamba destra.

CRONACA

I sussidi militari

Il pagamento nella giornata del 2 novembre

La Direzione Provinciale delle Poste comunica:

Per superiore disposizione il giorno 1.o novembre c. per i servizi postali, considerato festivo, ed il giorno 2 lavorativo, limitatamente alle ore antimeridiane.

Tuttavia, per venire incontro ai bisogni ed ai desideri delle famiglie dei militari richiamati alle armi la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi ha disposto che il 2 novembre p. v. tutti gli uffici postali succursali della città provvedano, come al solito, presso i Gruppi Rionali, al pagamento dei sussidi militari, con orario normale e cioè dalle 8,30 alle 18,30. Analogo provvedimento è stato adottato per gli uffici postali non succursali, compresi nella circoscrizione del Comune di Torino, e cioè Cavoretto, Tre Tetti, Sanatorio, Falchera, Mirafiori e Bertulla.

I Thomaner di Lipsia alla Pro Cultura

Domenica prossima, alle ore 16,30, nella sala del Conservatorio, i Thomaner di Lipsia terranno il concerto inaugurale della Sezione Musicale della Pro Cultura Femminile, col seguente programma: Bach: *Lo spirito santo* (mottetti per doppio coro), *Gesù mia gioia* (mottetti per coro a 5 voci), *Cantate al Signore* (mottetti per doppio coro a otto voci). Il direttore del Coro, Prof. Gunther Ramin, eseguirà all'organo: Bach: Toccata in re minore e *Preludio e fuga in mi bem. magg.*

Presso la segreteria della Pro Cultura, via Mercantini, 3, sono ripartite le iscrizioni a soci. I biglietti per i non soci sono in vendita all'ingresso della sala del Conservatorio il giorno del concerto, al prezzo di L. 20.

Due antisti in critica posizione

Prigionieri della loro cabina per il ribaltamento del veicolo

Verona, venerdì sera.

Lungo la strada che da San Martino conduce a Vicenza, stanotte, verso le 23, un pesante autotreno carico di olio lubrificante e di sapone, guidato dall'autista Giovanni Moscabianca, che aveva al fianco come secondo certo Lino Sbalzarini, slittava, capovolgendosi sui binari della tranvia Verona-Vicenza. I due autisti, che erano rimasti chiusi nella cabina, venivano poco dopo tolti dall'incomoda posizione e trasportati all'ospedale civile.

Nella notte del 20 ottobre, serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Toselli

Generale di Corpo d'Armata nella Riserva
Cavaliere di Gran Croce

Angosciati ma fidenti in Dio, ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, come da espresso desiderio del caro Estinto, la moglie **Luisa Saravalle**; la figlia **Rina** col marito Ten. Col. **Piero Parolo** (in A.O.I.); il fratello avv. comm. **Giovanni** e famiglia; il cognato dott. **Carlo Saravalle** e consorte; le zie, i cugini e parenti tutti.

La Messa di settima verrà celebrata alle ore 9,30 del giorno lunedì 27 corrente, nella Chiesa di Gesù Nazzareno.

Torino, 23 ottobre 1941-XIX.

Pompe Fun. Pons, Nicheline, t. 500426

MEMENTO

Il 26 corrente nel quarto anniversario della morte della compianta Signora **MARIA CRASSO VARRONE** verranno celebrate Messe dalle 8 alle 11 nella Chiesa di S. Carlo, a suffragio dell'anima eletta. La famiglia sarà grata a coloro che si uniranno alle sue preghiere. 19959

Fratelli e Sorelle ricorderanno nel primo anniversario di sua morte l'amatissima **DINA VERCELLONE Ved. RAMELLA** con funerale celebrato il giorno 25 alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale dei SS. Angeli Custodi. 20024

BORSE

TORINO, 24 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 5%	98 —	98 15	Ristorni	138 —	138 —
Id. I. p.	98 30	98 40	Fiat	860 —	867 —
Rend. 3½	74 075	74 30	Savia	136 —	136 —
Id. I. p.	74 45	74 50	Servizi	1135 •	1135 •
Rend. 5%	93 95	94 15	Ceramiche	512 —	512 —
Id. I. p.	94 40	94 45	Stars	151 —	151 —
Red. 5%	91 85	92 85	Isotta	182 —	182 —
Id. I. p.	91 90	92 10	Ilva	302 —	302 —
B.Ed.Pat.I	96 85	96 90	Fiscilia	177 —	177 —
Id. '43 II	96 95	96 95	Ilva	318 —	316 —
Id. '44	97 05	97 25	Ansaldo	77 —	78 —
Id. '45	97 75	97 80	Westing.	485 —	490 —
Id. '50	97 80	97 70	Bergamo	2005 •	2000 •
Ferr. 5%	103 —	103 —	Macmo	812 —	818 —
Id 4½%	477 —	477 —	V. Lazzo	391 —	394 —
Ediz 4½	485 50	486 —	Cotonific.	410 —	410 —
Id-Stat 4	93 —	93 —	Fisac	238 —	235 50
Prest. 4½	494 —	492 —	Parma	255 —	250 —
Id. 4%	503 —	503 —	Ritardini	103 —	103 —
Tor. 4%	455 —	456 —	Elc	263 —	265 —
Id. 3½%	382 50	386 —	Frig	252 —	252 —
Id. 3% '97	316 —	316 —	Siciliana	132 —	132 —
S. Paolo 4	487 —	485 —	M. Lazio	370 —	370 —
Id. 3½%	398 50	399 —	Anic	108 50	108 50
Miglior. 4	471 —	471 —	Cementir	116 50	116 —
Ass. Gen.	1085 —	1085 —	Montep.	450 —	474 —
Mediter.	650 —	650 —	Tubo-Gr.	503 —	502 —
Meridion.	1450 —	1450 —	Acciaia	415 —	415 —
Nav. A. I.	651 —	655 —	Montecat.	220 —	220 —
Ass. Nord	925 50	920 —	Acqua P.	510 —	510 —
Italgas	98 35	98 —	M. Berdi.	133 —	134 —
Sip	119 —	117 —	Fiorio	72 —	73 —
Terni	980 —	979 —	S. Dalea	95 —	97 —
F.C.M.	192 —	195 —	Beni St.	432 —	432 —
Valdarno	1130 —	1150 —	Safau	990 —	995 —
Mont. Fi.	465 —	465 —	Zignano	1000 —	1005 —
Cbos	954 —	948 —	Cart. Ital.	924 —	926 —
SIAC	1280 —	1292 —	Burgo	533 —	539 50
Acna	116 50	117 50	Perm. R.	165 —	165 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 98.

MILANO, 24 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 5%	94 —	94 15	Edison P.	320 —	320 —
Id. I. p.	94 10	94 45	Meridionale	542 —	540 —
Id. 3½%	76 45	76 60	Valdarno	1141	1145 •
Id. I. p.	76 45	76 70	Terni	648 —	648 —
Red. 5%	94 95	95 10	Rende	135 50	136 —
Id. I. p.	94 95	95 30	Gaslini	880 —	880 —
Id. 3½%	74 10	74 20	Edison	412 —	412 —
Id. C. p.	74 15	74 20	Bi	296 —	296 —
Cim	483 —	485 —	Cinzlp. p.	339 —	339 50
Centrale	1490 —	1490 —	Zeno	119 25	121 —
Ass. Gen.	1085 —	1090 —	Cementir.	1090 —	1090 —
Alitai	653 —	658 —	Sip	118 —	118 50
Bastogi	1477 —	1485 —	Fiat	869 —	870 —
Costr. Ven	832 —	832 —	Piccola	1000 —	992 50
Rubattino	94 75	94 75	Mont. Fi.	461 —	472 —
Cantoni	1275 —	1270 —	Orobia	982 —	982 —
Linif.	1500 —	1500 —	Orobici	380 —	387 —
Tirlee	1430 —	1440 —	Rosti. Fi.	795 —	799 —
Olcese	1150 —	1150 —	Terni	983 —	983 —
Elettrofi	2950 —	2950 —	Unes	95 —	95 —
Cotoni	710 —	720 —	Marelli	527 —	530 —
Linifici	1931 —	1950 —	Tamina	179 —	179 —
Rotoni	1500 —	1500 —	Tibi	950 —	950 —
Snicodi	970 —	970 —	Mil	830 —	836 —
Tod	418 —	418 —	Pirelli	979 50	977 50
Cotoni M.	430 —	430 —	Caricamb.	338 —	338 —
Lin. Mab.	840 —	840 —	Distillerie	950 —	950 —
Gavardo	970 —	980 —	Erbamia	947 —	970 —
Rossi	5050 —	5000 —	Lotte C.	435 —	435 —
Targetti	181 —	182 —	Raff. L. L.	1150 •	1170 •
Viscr	236 —	235 —	Breda	140 —	140 —
Cascami	700 —	680 —	R. Enech.	182 —	183 50
Bersano	1610 —	1610 —	Aselc	110 50	109 50
Fibre T.	1460 —	1460 —	Saffat	25 50	25 50
Chin	830 —	830 —	M. Lanza	272 —	270 —
Piccinelli	1550 —	1550 —	Dalmine	535 —	537 —
Redd	41 —	41 —	Falck	71 50	71 —
Acciaiolo	71 50	72 —	Ansaldo	180 —	180 —
Ilva	214 —	215 —	Savonni.	295 —	300 —
Metall. R.	479 —	480 —	Ind. Bell.	77 50	78 —
Ambiaj	680 —	680 —	Fondi R.	678 —	675 —
Montecat.	220 —	220 —	Beni St.	433 —	430 —
Dalmine	535 —	535 —	La Meloa	129 —	128 —
Siele	280 —	284 —	Saffatlia	171 —	169 —
Brede	243 —	250 —	Elba	290 —	290 —
Bombrini	1240 —	1240 —	Bianchi	48 —	48 —
Ansita	125 —	125 —	Burgo	530 —	533 —
Fiat	865 —	840 —	Rich. Gin	990 —	990 —
Reggiane	130 —	128